ANNO XXXI. — Giovedì 9 Maggio 1878 — N. 127

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Prezzo foglio centesimi **10** così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi **20**.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di pubblicità di **A. TABOGA**, Piazza San Claudio, 94.
Prezzi: Quarta pagina Cent. **30**.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1,50 ogni linea.
Pagamento anticipato.

1 Roma 8 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

La dichiarazione fatta dal sig. Northcote nella Camera dei Comuni, avendo un carattere ufficiale, leva ogni dubbio circa la destinazione delle truppe indiane. Esse sbarcheranno a Malta; e non a Suez od a Porto Said. L'Inghilterra non s'addormenta nelle speranze di pace. E prosegue con grande ardore gli apparecchi militari. Ma si è guardata finora da ogni passo arrischiato che potesse pregiudicare la risoluzione della questione d'Oriente. L'occupazione dell'Egitto avrebbe avuto un carattere bellicoso. Anche la semplice occupazione delle due estremità del Canale di Suez, che ieri il telegrafo ci aveva annunziato, sarebbe stato reputato un fatto grave. Perocchè se ne sarebbe potuto conchiudere che l'Inghilterra, deposta ogni speranza in uno scioglimento pacifico della questione d'Oriente, intende di assicurarsi sollecitamente le comunicazioni sue colle Indie.

L'arrivo delle truppe indiane in Europa ci fornisce pure materia ad altre considerazioni. In Inghilterra l'opinione pubblica e il Parlamento si sono molto occupati di questo fatto. Primieramente l'ingresso della flotta nel Mar di Marmara e poi la chiamata delle truppe indiane nelle stazioni inglesi del Mediterraneo, interpretati entrambi come atti di sentimenti bellicosi, hanno dato luogo a vive polemiche e discussioni. Gli organi del partito liberale, segnatamente lo *Spectator*, rimproverano il governo di voler adoperare in Europa dei soldati originari dell'Asia ed a mezzo selvaggi. Essi dissero: i reggimenti indigeni dell'India, perfettamente disciplinati e comandati da ufficiali inglesi, avrebbero potuto rendere migliori e più sicuri servigi in una guerra eventuale.

Ma interessanti sono i motivi che hanno determinata questa deliberazione del governo inglese. Li apprendiamo da un dispaccio che il *Temps* ha ricevuto oggi da Londra e che così suona: « Io so da fonte ufficiale, telegrafa il corrispondente particolare del giornale francese, che il governo è risoluto ad adoperare il meno possibile i suoi soldati indiani e mussulmani. Esso li ha fatti venire principalmente coll'intenzione di metterli di fronte ai russi e di suscitare quindi tra le popolazioni indiane una corrente di sentimenti ostili alla Russia. » Questa ragione adunque si assegna, nei circoli ufficiali di Londra, all'invio delle truppe indiane in Europa. Ed è verosimile, ma forse non è la sola. Il governo inglese, mentre si sforza d'interessare le Indie nella guerra contro la Russia, non dimentica che la tranquillità de' suoi possedimenti indiani potrebbe un giorno, in date eventualità, essere turbata dalle arti degli agenti russi. Esso stima avveduto consiglio il levar via di là tutti gli elementi capaci di voltarglisi contro ed il conservarvi la maggior parte de' suoi più disciplinati reggimenti.

La Russia, che pareva ostinatissima nel trattato di Santo Stefano, è ora pronta a discuterlo. L'*Agenzia russa*, come si legge in un dispaccio odierno da Pietroburgo, dichiara che il governo imperiale, mostratosi sempre inchinevole a fare delle concessioni, non considerò mai questo trattato come immutabile. Si spera che l'arrivo del conte Schouwaloff a Pietroburgo possa rischiarare la situazione. Ma sarebbe una illusione il credere che dal viaggio dell'ambasciatore russo presso la corte di Londra debba nascere la pace. Non se ne possono esagerare le conseguenze. Esso attesta da parte di ciascuno dei due governi il sincero desiderio di venire ad un pacifico accomodamento. Ma vi è un limite, non potuto superare finora dall'Inghilterra nè dalla Russia, oltre il quale non possono andare le vicendevoli concessioni di queste due potenze. Le volontà umane sono state sempre impotenti ad impedire le fatalità che avevano la loro ragion d'essere ne' più intimi sentimenti dei popoli e nei loro più importanti interessi.

Resta a vedere se la questione tra l'Inghilterra e la Russia sia oramai arrivata a questo punto. Ad ogni modo colle tendenze pacifiche del governo russo, delle quali oggi fu così interprete l'*Agenzia russa*, contrasta singolarmente l'altra notizia che il *Times* ha ricevuto da Vienna; cioè, l'11° corpo russo avere occupata la linea della riviera Argish ed essersi per conseguenza interrotte le comunicazioni tra l'esercito rumeno, il quale trovasi nella piccola Valachia, ed il quartiere generale di Bucarest. E nei giornali esteri leggiamo ad un tempo che le truppe russe hanno avuto pieni poteri per reprimere l'insurrezione della Tracia.

Gli insorti della Tracia e l'esercito rumeno sono riguardati dalla Russia, in una guerra eventuale, come i naturali alleati dell'Inghilterra. Quindi essa risponde ai provvedimenti difensivi del governo inglese col liberarsi prontamente dall'imbarazzo delle parziali insurrezioni e col sequestrare l'esercito del principe Carlo in un angolo del suo territorio, paralizzandone i movimenti. Le speranze pacifiche, che si sono riposte nel viaggio del conte Schouvaloff, mal reggono contro alla forza dei fatti, che sono per la più parte annunzi di men quieto avvenire.

L'ORDINAMENTO DELLA DOGANA

Fra le molte osservazioni comuni dei due relatori della Camera e del Senato, intorno al trattato di commercio colla Francia, ve n'è una che merita di essere posta in rilievo anche dopo la discussione, poichè si riferisce all'avvenire. Più i trattati di commercio si elaborano finamente e si perfezionano, più l'ordinamento della dogana si deve fare razionale e tecnico. Un egregio senatore ha presagito che le distinzioni e le categorie nei filati e nei tessuti avrebbero generate difficoltà; ma doveva avvertire anche ch'esse si sarebbero temperate nella ragione dell'eccellenza del personale addetto alla dogana. E facendosi da più alte considerazioni il sistema dei dazi specifici, che, come fu illustrato magistralmente, è il meno cattivo, diverrebbe insopportabile se non si accordasse colla moltiplicità delle categorie. Le quali devono pigliar modo da caratteri e criteri essenzialmente tecnici. Da ciò la necessità di associare alla dogana la tecnologia industriale, onde divenga, come dev'esser nel mondo moderno, un servizio di precisione.

L'illustre relatore del Senato, l'onorevole Brioschi, ha notato con insigne competenza che nel Politecnico di Monaco vi è una sezione la quale prepara gli alti impiegati doganali. E avrebbe potuto soggiungere che in tutta la Germania abbondano le scuole di merceologia e che colà l'amministrazione doganale ha un carattere eminentemente tecnico e scientifico. Di ciò deve preoccuparsi l'on. ministro delle finanze, se vuole veramente che i frutti sperati dalla novella riforma si raccolgano e maturino.

In Italia non mancherebbero all'uopo le istituzioni eccellenti. Ci ricordiamo di un provvedimento ottimo preso da quella saldissima testa dell'on. Ricotti, di mandare alcuni militari addetti al servizio delle forniture a studiarsi nella scuola professionale di Biella, e ci duole che l'amministrazione militare abbia abbandonata quella sana e accorta iniziativa. Qualche istituto tecnico eccellente pel personale doganale di secondo ordine, la scuola superiore di commercio di Venezia pel personale più elevato si acconcierebbero opportunamente a questo fine. Nella scuola superiore di commercio di Venezia vi è un museo merceologico notevole, e si potrebbe completare all'uopo. Insomma, con poche modificazioni si avrebbero anche in Italia le istituzioni pedagogiche richieste dalle odierne vocazioni scientifiche dell'amministrazione doganale.

Il Governo del Re dovrebbe notare e meditare sulla necessità dei tempi nostri di subordinare alla scienza il lavoro delle Amministrazioni pubbliche, di renderle sempre più *tecniche* e sempre meno *politiche*. Con questo criterio sono infinite le modificazioni e le riforme necessarie nel ministero delle finanze, della pubblica istruzione e dei lavori pubblici. A mo' d'esempio, nel governo delle imposte dirette l'ardua questione della riforma o dell'unificazione dei catasti, della perequazione dell'imposta fondiaria, richiede anche al centro l'impulso direttivo di alcune menti superiori ed essenzialmente padrone degli elementi tecnici, i quali sono decisivi nella soluzione di quei problemi gravissimi. Il ministro può essere un uomo unicamente politico; l'Amministrazione dev'essere essenzialmente tecnica. E per ritornare al punto donde si era mosso il discorso, noi abbiamo il fermo convincimento che il modo di migliorare e scegliere il personale tecnico addetto alle dogane debba essere l'argomento di studi solleciti e profondi. Questo ministero, che, al pari dei suoi predecessori, non è avaro di Commissioni, perchè non ne istituirebbe una poco numerosa di uomini competenti, i quali, insieme al direttore e ispettore generale delle gabelle, esaminassero a fondo la *cosa*? Nè si tratta soltanto del personale, ma anche degli strumenti e dei processi migliori e più solleciti di verificazione e di riscontro. Come nell'esazione dell'imposta del macinato il problema finanziario si appoggia oggidì sul meccanico, così è e può avvenire sempre più di quello doganale. Nella determinazione dei titoli dei filati, nella verificazione dei tessuti, nella determinazione delle proporzioni delle materie miste, negli zuccheri, nel tabacco, negli alcool e in molte altre materie la finanza sarà più lieta se il tecnicismo sarà più corretto e razionale. E non solo sarà più lieta la finanza, ma ne rimarranno contenti anche i commercianti e i fabbricanti. E la ragione ne è manifesta. L'ignoranza presente dei doganieri genera la varietà dei criteri e delle decisioni, i quali generano la sperequazione, che è il massimo nemico dei fabbricanti e dei commercianti. Le applicazioni tecniche della scienza alla dogana toglieranno l'arbitrio e saranno essenzialmente perequatrici. Conosciamo i dubbi che solleveranno gl'impiegati ignoranti e gli scettici di ogni colore. Ma le applicazioni della scienza moderna sono use a tali trionfi, che noi possiamo sorridere di quei dubbi e passar oltre.

L'OLANDA E LA GERMANIA

Si legge in una corrispondenza dall'Aja, 1° maggio, all'*Indépendance belge*:

« Dopo una vacanza di alcuni giorni, la seconda Camera ha ripigliato ieri i suoi lavori. Uno dei primi progetti statile presentati interessa molto tutta la nazione olandese. Secondo le prescrizioni dello statuto, doveva essere chiesto l'assenso degli Stati generali al matrimonio del principe Enrico dei Paesi Bassi colla principessa Maria di Prussia. Questa comunicazione è stata fatta colla presentazione di un progetto di legge, in cui gli Stati generali approvano questo matrimonio. Il quale progetto di legge, esaminato d'urgenza, sarà senza dubbio approvato nella tornata di domani.

« Non vi dico nulla di nuovo, affermando che il progettato matrimonio è considerato qui come un pegno prezioso delle buone relazioni che fortunatamente esistono tra le due Case reali e tra i due paesi; l'uno nulla di meglio chiede che d'essere sempre il più devoto amico dell'altro, purchè la sua indipendenza resti intera e perfetta.

« I giornali hanno accennato ad una possibile abdicazione, non solo del re, ma eziandio del principe d'Orange e del principe Alessandro, affine di facilitare l'avvenimento al trono del principe Enrico. La nazione olandese affiderebbe con gran piacere i suoi destini nelle mani del principe; ma tra queste disposizioni del nostro popolo e l'abdicazione del re e dei suoi due figli corre ancora una grande distanza. L'argomento è troppo delicato per insistervi; io mi limiterò dunque a dirvi che finora le voci di un'abdicazione, sia del re, sia dei principi reali, non riposano sopra alcuna base solida. »

PROCESSO CONTRO UN DEPUTATO

Riproduciamo dal *Corriere della sera* di Milano il seguente documento. È la domanda indirizzata dal procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli alla Camera dei deputati, per procedere contro l'on. deputato Billi:

Napoli, 1° febbraio 1878.

A Sua Eccellenza
il Presidente della Camera dei deputati.

Il giorno 9 novembre 1876, alle ore 4 pom., i signori Giovanni Quarto di Belgioioso e Gaetano Amura presentarono al regio procuratore presso questo tribunale una querela a carico del signor Pasquale Billi, deputato al Parlamento, per tentata corruzione in materia elettorale, esponendo i seguenti fatti:

Il Billi, partigiano del signor Enrico Ungaro, candidato allora al posto di deputato del collegio di Chiaia in questa città, nelle elezioni politiche di quel mese, ed entrato in ballottaggio col suo competitore sig. Quarto, chiese, per mezzo del notaio Davide Giunti, un abboccamento al signor Amura, presidente del primo seggio di quel collegio, ed avutolo nella casa di un tale Giuseppe Marciano, costruttore di pianoforti, gli propose di abbandonare il Quarto, di cui appoggiava la riuscita, e favorire invece la candidatura dell'Ungaro. Aggiunse la promessa di un compenso, che sarebbe stato di lire 20 per ciascun voto che gli avesse procacciato.

L'Amura giunse a reprimere lo sdegno cagionatogli da sì vergognosa offerta, e, per rendere un servigio alla pubblica moralità ed alla giustizia, finse di accettare, parendogli questa una buona occasione per smascherare gli intrighi del Billi. Fu preso un nuovo appuntamento per l'indomani nello stesso luogo, ed allora il Billi avrebbe recato anche una somma per anticipazione. L'indomani difatti si rividero, ma l'Amura andò in casa Marciano accompagnato dal Quarto e dai signori Pietro Ilardi, Giuseppe Medici principe di Ottaiano e marchese Giovanni Santasilia, e, mentre l'Amura discorreva col Billi, gli altri, collocatisi in una stanza contigua, udirono tutto il colloquio, in cui il Billi ripetè e confermò la promessa di lire 20 per ogni voto che fosse stato procacciato al suo favorito, e pagò frattanto lire 400 in quattro biglietti da lire 100 ciascuno; segnò pure sopra una carta di visita il modo come si sarebbero dovuti scrivere i voti comperati per essere riconosciuti; infine diede all'Amura un altro appuntamento pel giorno successivo, a fine di avere l'elenco degli elettori che non avevano votato la precedente domenica, e nell'andar via chiese all'Amura se avesse potuto fare qualche *blocco* (forse intendeva accennare a qualche scambio di voti nell'urna), ma l'Amura rispose esser ciò impossibile, non potendosi ripromettere del seggio.

Alla sua volta, nel medesimo giorno 9, ma alle 2 pomeridiane, per quanto apparisce dal verbale all'uopo redatto, l'on. Billi presentossi alla regia questura, e sporse una denunzia relativa ai fatti sovraccennati, ma con circostanze tali, che ne modificarono sostanzialmente il carattere morale e giuridico. Egli narra in quella denunzia, che non da lui ad Amura, ma da quest'ultimo a lui fu chiesto un abboccamento. Dice che nel primo convegno del giorno 8 novembre l'Amura gli palesò essere scontento del signor Quarto, perchè, avendo costui comprato dallo stesso Amura 30 voti con larghe promesse, non aveva poi tenuto i patti, ed averli pagati non più che 10 lire ciascuno; volerli quindi rivenderli al Billi per lire 20 ognuno, dando lo stesso Billi un contrassegno per riconoscere i voti venduti. Più, soggiunge il denunziante, avere apparentemente accettato l'offerta per accertare la immoralità dei suoi avversari, renderla pubblica e provocarne la repressione.

Ammette quindi l'abboccamento del giorno 9, la consegna da lui fatta di lire 400, l'avere scritto sopra una sua carta di visita il nome di *Enrico (sic) Ungaro*, per indicare il modo onde avrebbero dovuto essere vergati voti venduti, avendo tutto operato con simulazione a fine di procurarsi elementi per ismascherare la perfidia del partito da lui combattuto. Infine dopo avor fatto cenno dell'appuntamento che vi era pel giorno 10, e della opportunità di farvi essere presente altra persona sotto il pretesto di trascrivere i nomi segnati negli elenchi promessi dall'Amura, lascia giudice il questore della convenienza di fare altre pratiche all'uopo. Dagli atti poi è risultato che il signor Billi chiese a voce l'intervento di un ufficiale di pubblica sicurezza, ma la questura non credette di accogliere tale domanda.

Iniziatesi su queste reciproche accuse le prime indagini, per deliberare poscia se fosse il caso di chiedere alla Camera l'autorizzazione a procedere contro l'on. Billi, furono dopo non molto chiuse con ordinanza del giudice istruttore del 28 di quel mese, che disse non farsi luogo per insistenza di reato sul conto tanto del medesimo Billi, quanto dell'Amura, sopra uniforme requisitoria del regio procuratore. Il signor Amura però aveva, prima dell'ordinanza, dichiarato volersi costituire parte civile. Un tale diritto, ricusatogli dal giudice istruttore, gli fu riconosciuto dalla sezione d'accusa: produsse quindi in tale qualità opposizione avverso la ricordata ordinanza della Camera di Consiglio, nella parte che favoriva l'on. Billi. Sul merito di sì fatto gravame, questo generale ufficio espresse avviso pel rigetto, con requisitoria del 9 febbraio 1877; ma la sezione d'accusa stimò necessario un prosieguo d'istruzione, e l'ordinò con sentenza del 21 marzo. Tornati gli atti della procedura, dopo espletate le nuove indagini, a questo generale ufficio, esso con lunga requisitoria del 26 ottobre chiese che la sezione d'accusa dichiarasse *inconsumabile l'ordinanza del giudice istruttore, e non essere il caso di iniziare processo contro l'on. Billi.*

La sezione di accusa però è andata ad avviso contrario, e con sentenza del 12 dicembre prossimo passato ha annullata l'ordinanza del giudice istruttore del 28 novembre 1876, e rinviati gli atti a questo generale ufficio, « affinchè chiegga alla Camera dei deputati il consenso e l'autorizzazione a procedere contro il deputato Pasquale Billi, per la imputazione dei reati risultanti dalla querela contro di lui prodotta da Gaetano Amura e Giovanni Quarto di Belgioioso. »

Esposto così colla maggior brevità ed esattezza possibile l'andamento delle indagini di cui si tratta, io non credo di dover aggiungere verun apprezzamento in ordine al risultato di esso per la parte che riguarda l'onorevole Billi, imperocchè il Pubblico Ministero, dopo avere ripetutamente manifestato il suo convincimento colle requisitorie che si leggono negli atti (fol. 59, 92, 184), deve oggi, fedele alle sue attribuzioni, rispettare quello, che nella sua giustizia ed indipendenza si è formato la sezione di accusa.

In esecuzione pertanto della sentenza sovra-

5

APPENDICE

LA CUGINA STELLA

(DALL'INGLESE)

III.

Liberazione temuta

Più lento del consueto nonostante la vecchia signora mosse il passo nel salotto, avvicinandosi in silenzio, verso il canapè. Stella s'alzò subito, pronta ad eseguire ciò che essa potesse ordinarle.

— Portami un po' di vino, figliuola.

E la signora Joddrell ne bevve con avidità un colmo bicchiere.

— Dov'è Rosa?

Stella s'apparecchiò ad affrontar la tempesta:

— È andata alla chiesa, nonna!

Nessuna risposta, tranne che un profondo sospiro.

— Scrivete a vostra zia e ditele quando ha intenzione di venire a farci visita. Scrivetele oggi e ditele che io ho il capo così confuso che non posso tener in mano la penna.

— Devo dirle che voi desiderate vederla?

— No. Lasciate che faccia come crede.

Stella era assuefatta a obbedire ciecamente, anche qualora il suo istinto internamente vi si ribellasse. Scrisse la lettera e la mostrò poi alla signora Joddrell, la cui unica osservazione fu:

— Come scrivete male! I miei figli hanno una bellissima calligrafia ed io l'ho insegnata loro.

— Si vede che è il male della terza generazione; perchè so che anche mio cugino Luigi scrive molto male — disse Stella ridendo.

La signora Joddrell non si curò di ribattere su quel soggetto. Stella la guardò e si sentì un improvviso stringimento di cuore. Tosto, o mossa da un prepotente istinto, aggiunse alla lettera due righe in cui pregava la zia di venir subito: « perchè sono inquieta sul conto della nonna » disse.

L'occhio acuto della signora Joddrell s'accorse del poscritto aggiunto; ma, per il solito così sofistica, in quel giorno non pronunziò parola. La lettera fu suggellata ma non v'era Rosa che la potesse impostar subito.

— Avete paura di andare voi sola?

— Oh no, nonna.

— Sarà meglio allora non perdere una posta, Stella.

Essa corse direttamente all'ufficio postale, temendo fosse chiuso per cagione della festa, passando, senza guardare, di sotto a innumerevoli festoni di musco da cui pendevano cuori di carta, colombe di carta, ecc. ecc. La cassetta era infatti già chiusa, ma l'impiegato, che era mezzo brillo, la lasciò fare, quando essa la prese, l'aperse, e vi gettò dentro la lettera.

L'idea che la signora Joddrell stesse per morire s'era fissata nel cervello di Stella e con l'idea le era nato pure un terrore tale che le pareva ch'ella non potrebbe mai più esser felice perdendo quella rigida nonna.

Strano fascino quello che produce in noi l'abitudine! Quante volte ci inquietiamo, ci rivoltiamo contro ciò che s'ha presentemente; e nell'istante in cui ci stimiamo vicini a perderlo, ecco che ci attacchiamo ad esso come se fosse per noi un tesoro.

Stella, mentre si affrettava di ritornare a casa, vide il signor Hoche starsene sull'uscio della caserma de' carabinieri. Ei le gridò dietro parole di dispetto e si capiva che l'accennava ai soldati: la povera Stella lo prese per un cattivo augurio.

Al suo ritorno, trovò la signora Joddrell tutta incurvata in un angolo del canapè.

— Vi sentite male, nonna?

— Son vicina a morire, mia cara.

Un affannoso singhiozzo; un lamentoso — lasciatemi andare per un dottore, lasciatemi andare per un dottore! — rispose all'orribile annunzio.

— Mandate per il dottore, se volete; benchè non sappia se ve ne sia in questo stupido posto. Non piangete; ciò mi dà pena.

Stella si trattenne dal piangere con uno sforzo di volontà e uscì di nuovo: questa volta per dirigersi al signor Hoche egli stesso, essendo l'unica persona che conoscesse.

— Volete indicarmi dove abita il più bravo dottore, signore? gli disse andando a lui.

— Eh, oh! non sono stregone abbastanza per dirvi codesto, signorina.

— Io era una bambina ignorante quando v'offesi, signore! — esclamò la povera fanciulla il cui volto esprimeva la più intensa angoscia. — La mia povera nonna è moribonda; voi siete qui l'unica persona ch'io conosca.... — I singhiozzi le ruppero le parole.

— Fatevi addietro! le gridò in questo punto il signor Hoche perchè s'avanzava la processione, col prete alla testa.

Bambine vestite di bianco, colle ali di garza e i cappelli arricciolati per figurare degli angeli, venivano in due file; poi tre monache vestite di nero con lunghi veli guidavano un gruppo di giovanette, vestite pure di bianco. Quelle vocine acute cantavano in modo oltre ogni dire toccante il versetto:

Pange lingua, gloriosi
Corporis mysterium, ecc.

Il signor Hoche, dopo avere co' suoi toni discordanti interrotto l'inno, bisbigliò a Stella:

— La suora Teresa ha un diploma; andate al convento e chiedete di lei. Se non potrà curare il corpo, potrà far qualche cosa per l'anima.

Se ne andò, ciò detto, cantando più forte d'ogni altro.

Andare al convento e chiedere di una monaca! Stella, a cui era stato proibito nemmeno di guardare in faccia le monache! Ma la necessità inesorabile la sforzò a picchiare alla porta vietata del convento di S. Giuseppe, ed ella tremava nel suonare il campanello.

— *Entrez* — disse una voce e dopo un istante eccola in faccia di suor Teresa ella stessa: una donnettina corta e grassa, con una faccia in cui si dipingeva la contentezza. Senza mostrare niente più emozione alle parole di Stella che se si fosse trattato della cosa la più indifferente, andò a chiedere il permesso alla superiora e poi si avviò seco alla casa di lei, non senza distendersi sul fatto che i diplomi di medicina non erano concessi che a quelle suore che erano ritenute fornite di doti particolari. Stella si sentiva più intimorita che mai in condurre alla nonna una monaca invece del dottore. Infatti, la signora Joddrell guardò sorpresa e poi irritata, la monaca; ma suor Teresa non si lasciava scoraggiare da brutte occhiate: ella tastò il polso alla malata, ammiccando in modo tanto gaio e cordiale che era impossibile, verso una persona rasimente malata e sola in un paese straniero, di serbarle a lungo il broncio.

Era anche ammirabile, in una persona della complessione di suor Teresa, l'alacrità ed attività della sua persona e delle sue mosse. Camminava senza fare il menomo strepito su quel pavimento sconnesso, ora preparando una bibita buona contro la febbre, ora riordinando la stanza. Era pur singolare la penetrazione che avea la buona suora, nonostante il suo aspetto volgare poco promettente. È stato asserito infatti che la penetrazione più acuta si deve aspettare a incontrarla nella cella dell'anacoreta e che tutte le persone viventi di vita insociale, solitaria, isolata, acquistano un acume tale che penetra e vede chiaramente nell'interno dell'esser nostro, molto al di là dalla vista abituale comune.

Sia vero o non sia il fatto in generale, tale era: il caso con suor Teresa, almeno, di certo; ed ella pareva leggere ed interpretare i pensieri dell'ammalata come se li vedesse scritti in un libro, e non essendo tanto facile tra loro la comunicazione di parola, s'aiutava colla mimica per rispondere a ciò che indovinava.

A che giova descrivere i successivi quindici giorni, in cui ebbe luogo la lotta del corpo con l'anima presso a lasciarlo? Stella era pallida quasi al pari della inferma, ma la sua fortezza ed attività non vennero mai meno. Ell'era sempre in moto tutto il giorno ed anche la maggior parte della notte. Eravi tanta repressa angoscia nella sua costante preghiera: — Nonna, non potreste prender questo? Se poteste solamente mangiare un poco, stareste meglio di certo — che chiamava le lagrime agli occhi di suor Teresa e faceva sorridere la signora Joddrell e sforzarla d'inghiottire.

(Continua)

citata, io trasmetto gli atti all'Eccellenza Vostra richiedendo, a norma dell'articolo 45 dello Statuto costituzionale, che la eccellentissima Camera dei deputati autorizzi il procedimento penale a carico dell'on. Pasquale Billi, per attentato all'esercizio dei diritti politici, commesso tentando comprare dei voti in Napoli nei giorni 8 e 9 novembre 1876, nella elezione politica del collegio di Chiaja.

Il Procuratore generale del Re
LA FRANCESCA.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(S) **Torino**, 6 *maggio*. — La novità del giorno è l'arrivo nella nostra città dell'ex-presidente degli Stati Uniti d'America, il generale Ulisse Grant. Ieri ebbe la visita di parecchie notabilità cittadine, quindi si recò a diporto per la città colla moglie e la figlia. Accompagnano il Grant, oltre il prof. Edmondo Cavalleri, insegnante di lingua inglese, il console americano residente a Torino. Il generale Ulisse Grant è alloggiato al *grand' Hôtel Ligurie*. Sui balconi dell'albergo sventola la bandiera americana.

Oggi, alle 2, nel locale della Società promotrice delle belle arti, coll'intervento delle LL. AA. RR., ebbe luogo la solenne inaugurazione della lapide commemorativa e del busto in marmo rappresentante il Re *Vittorio Emanuele II*, stati decretati dall'Assemblea generale della Società a perenne ricordo di grato animo. Il busto, rassomigliantissimo, è del prof. Tabacchi.

Domani avrà principio l'apertura della Esposizione, la quale quest'anno supera, per numero di oggetti d'arte, di gran lunga quelle delle esposizioni precedenti.

A giorni avrà pure luogo la 10ª esposizione-fiera di fiori, frutta, ortaggi ed oggetti attinenti all'orticoltura ed agricoltura, nel giardino della Cittadella, concesso dal Municipio alla benemerita Società orto-agricola del Piemonte, presieduta dal direttore-capo dei giardini municipali, cav. Roda Marcellino. I premi consistono in una medaglia d'oro, 14 medaglie d'argento dorato, 57 medaglie d'argento, 50 medaglie di bronzo, in diplomi di menzione onorevole, borse da L. 50, 40, 25, ecc.

Abbiamo in Torino 10 capi-operai birmani, venuti per essere collocati in opifizi industriali e militari della città nostra; essi sono mandati dal loro governo per impratichirsi nelle loro arti. Ciò torna ad onore della nostra città, e vuolsi tributarne grazie al governo birmano dell'onore impartitoci. Accompagna l'ambasciatore birmano nella sua missione in Italia, il cavaliere ingegnere Pugno, nostro concittadino, direttore degli arsenali della Birmania.

S. A. R. il Principe Tommaso, Duca di Genova, donava testè alla Società del tiro a segno di Torino una bellissima anfora in bronzo dorato ed argentato, d'ageminatura, a premio pel tiro di carabina nelle prossime gare riservate ai soci. Il magnifico dono è visibile nelle vetrine del *Mosy*, unitamente a quelli donati alla Società da S. M. il Re e dalle LL. AA. il Duca d'Aosta ed il Principe di Carignano.

È curioso il modo con cui incominciò e si sospese il processo Amedeo Pompeo, accusato di falsificazione di biglietti, davanti la nostra Corte d'assise.

Il Pompeo Amedeo fu arrestato il 18 dicembre 1876. Il 17 *gennaio* 1877 fu colto in carcere da un accesso epilettico che durò circa 80 minuti, accesso che fu susseguito da una paralisi al lato destro della faccia.

Il senso del suo gusto si pervertì talmente, che si pose a divorare *qualunque* cosa gli cadesse fra le mani. Il suo vestire diventò strano, poichè indossava gli abiti tutti al rovescio. In marzo riprese la sua vita regolare ed il suo contegno tranquillo. Il medico dichiarò quindi che sarebbe stato in grado di assistere al dibattimento.

L'accusa era sostenuta dal sostituto procuratore avv. Torti; la difesa dall'avvocato Nasi.

Aperta la seduta, il presidente interroga l'accusato.

Pres. Come vi chiamate?

Acc. Amedeo Pompeo.

Pres. E vostro padre?

Acc. Amedeo Pompeo.

Pres. Dove siete nato?

Acc. (dopo aver riflettuto). In Italia. (*Ilarità*)

Pres. Dov'è attualmente il vostro domicilio?

Acc. Dove le mie vogliono mi portano.

Pres. Non siete nato a Voghera?

Acc. Gli è che mi son fatto male a un piede. (Fa vedere un piede scalzo)

Pres. Che età avete?

Acc. Oh! son giovane, giovine; sono sempre al primo quarto.

Pres. Che mestiere fate?

Acc. Il naturale.

Pres. Basta; sedete.

E l'accusato si mette a sedere.

Le risposte dell'accusato suscitano l'ilarità del pubblico; ma di fronte a questo contegno ed in seguito al parere espresso dal dottore Peretti, il avv. Torti, rappresentante il P. M., sorge e chiede alla Corte che piacciale di rinviare il dibattimento. La difesa si associa a questa istanza, e la Corte pronunzia ordinanza con cui il dibattimento è rinviato ad epoca da fissarsi.

Due famosi detenuti, un omicida ed un grassatore, mandati dalla Procura del Re, dietro parere medico, in osservazione al Manicomio come pazzi, ieri l'altro a notte ruppero le inferriate della loro cella e colla *savviezza* di due birbanti scavalcarono il muro di cinta del Manicomio e presero il volo per *ignoti lidi*. Se l'Amedeo sarà posto in *osservazione* al Manicomio, imparerà presto la strada presa dai due compagni.

(X) **Venezia**, 7 *gennaio*. — La nostra cronaca cittadina è da qualche tempo così povera di fatti da rendere abbastanza difficile l'ufficio di corrispondente.

Nei giorni scorsi tornò in campo il solito argomento della mutazione di prefetto, e chi voleva il Sormani Moretti destinato in un paese e chi in un altro; fatto si è che pare fossero chiacchere senza costrutto, e chi conosce il Sormani afferma ch'egli non accetterebbe nessun trasloco. Non v'ha dubbio che a Venezia occorrerebbe un prefetto di maggior valore del Sormani, i fasti principali della cui amministrazione consistono nell'aver arruffata ancora di più la matassa della pubblica beneficenza; l'essenziale però è di saper chi capiterebbe dopo di lui, nè i nomi ch' erano stati pronunciati aprivano l'animo alle più liete speranze.

A proposito della pubblica beneficenza corre uno scambio di note fra il municipio e il ministero relativamente alla Congregazione di carità. La Giunta chiese che si facesse cessare lo sconcio del commissario regio e si permettesse la nomina di una regolare amministrazione; il ministero rispose che la condizione attuale potrebbe durare finantochè dal Consiglio si fosse preso un partito circa al riordinamento delle Opere pie, questione, che, come vi scrissi, è adesso allo studio; la Giunta replicò insistendo sulla opportunità di togliere il provvisorio, e vedremo ora che deciderà il governo. A prima vista può parere che il governo non abbia tutto il torto nel trovare inutile in questo momento la nomina di un'amministrazione, che, quando fossero votate le riforme, dovrebbe venir rinnovellata; chi guardi però al fondo delle cose giunge a una diversa conclusione. Infatti, posto pure che la massima del concentramento delle beneficenze venga adottata, ci vorrà non poco tempo a fissare tutti gli altri punti della riforma, e non si capisce se il commissario regio debba rimanere all'infinito. Coll'impedire oggi l'assestamento dell'amministrazione si vorrebbe costringere il municipio a risolvere presto le questioni inerenti alla beneficenza, ma forse si dà un'arma agli avversari, i quali diranno che non è conveniente di agire sotto una pressione. Nè d'altra parte s'intende in che cosa la nomina dei membri della Congregazione potrebbe nuocere al riordinamento delle Opere pie. Essi attenderebbero al presente senza pregiudicare l'avvenire.

Fu scoperta recentemente una lapide in onore di Nicolò Tommaseo. Questa lapide venne posta sulla facciata della casa da cui si credeva che il Tommaseo fosse stato tratto in carcere nel 1848, e l'epigrafe rammenta appunto questo avvenimento. Ma pare che si sia preso un granchio solenne, e che la casa su cui fu posta la lapide sia stata bensì abitata dal Tommaseo, ma non sia quella ove successe l'arresto. Bisognerà quindi provvedere al trasporto della lapide stessa. La cosa è piuttosto comica e non doveva poi essere difficile evitarla.

C'è la probabilità di veder aperta la Fenice nel venturo carnevale. Infatti la Società proprietaria del teatro ha votato a questo scopo un fondo di 120 mila lire, ed alla sua volta la Commissione municipale di finanza propone d'inscrivere a quest'uopo nel bilancio municipale uno stanziamento di altre 20 mila lire. La cosa sarà portata in Consiglio. Non entro nel merito della questione; credo tuttavia che il peso sarà un po' forte per le finanze del Comune aggravate in quest'anno da passività impreviste.

Iersera al teatro Goldoni la compagnia Monti recitò egregiamente e con fortunatissimo esito la commedia, nuova per l'Italia, di Vittorio Sardou, *I borghesi di Pont-Arcy*. È un lavoro in cui brilla la qualità principale del Sardou, ch'è l'arte delle situazioni drammatiche. I due primi atti sono assai lunghi e si strascinano alquanto. Ma, a cominciare dal terzo, l'attenzione dello spettatore è tenuta da una serie di scene non tutte egualmente belle nè verosimili, ma però tutte interessanti. E l'interesse fa passar sopra a molte altre cose, fra cui al punto di partenza dell'azione. Sapete già che si tratta d'un figlio, il quale, in omaggio alla memoria paterna, e per evitare un gran dolore alla sua genitrice, consente a far credere sua amante una giovine ch'era stata sedotta dal padre suo. Lo scopo è nobile, ma per mantenere un inganno che non può durare, e infatti non dura eterno, quanti maggiori dolori questo figlio cagiona a sua madre! Comunque sia, ritengo che i *Borghesi di Pont-Arcy* saranno bene accolti dappertutto.

(M) **Padova**, 3 *maggio*. — Omisi di dirvi nell'ultima mia corrispondenza che anche questa città s'è fatta degnamente rappresentare all'Esposizione universale di Parigi coi prodotti delle industrie che coltiva con onore e di cui un bel saggio si ebbe pure, non ha guari, in altra solenne circostanza. Non accennerò nè ai lavori in legno, nè ai lavori d'intaglio, ai tessuti di lana, ecc. ecc., che, ecc., ecc., [illegible] faranno di sè bella mostra, ma de' quali saravvi certamente abbondanza. Ciò che merita bensì una speciale menzione è il microscopico *libricino* [illegible] *Cosmondia* e che fu esposto dalla tipografia dei fratelli Salmin. [illegible] dalla tipografia [illegible] la paternità spetta al primo e all'illustre proprietario dello stabilimento [illegible] di Milano. [illegible] Salmin [illegible] comporre il volumetto, del quale anche il *Times* ebbe a occuparsi, e di [illegible] in grado di darvi qualche particolare, avendo potuto esaminarlo a bell'agio un esemplare; esso consta di 31 fogli in 16 pagine, e tutto il libro [illegible] trenta versi e misura tre centimetri in larghezza e cinque in lunghezza. E siccome il formato del volume non ha che la grossezza d'un solo centimetro, esso può stare benissimo in un *breloque*. Chi ha la fortuna di possedere una buona vista, non fa fatica a leggerne qualche brano senz'uopo di lenti ingranditive. Insomma è una vera meraviglia dell'arte tipografica e i giornali francesi cominciano già a cantarne le lodi.

I fratelli Salmin, di cui ricorderete *le riproduzioni* del magnifico albo che all'eroica madre dell'attuale presidente del Consiglio dedicarono le donne italiane per iniziativa della Beccari, mandarono eziandio all'Esposizione universale di Parigi una ricca collezione di lavori in cromo-tipografia (titoli di credito, azioni industriali, ecc.) che sostituisce la litografia e ne supera i pregi conciliando inoltre la minore spesa con la maggiore sollecitudine.

Dicesi che la Società d'incoraggiamento, sôrta coi più lodevoli intendimenti, sia disposta ad accordare una qualche ricompensa ai Salmin, e poichè vi parlo di questa benemerita istituzione, mi corre l'obbligo di aggiungere che nulla si pretermette da chi vi è preposto per accrescerle lustro e decoro, rifornendo anche di buoni libri la biblioteca annessa al gabinetto di lettura, il quale è ormai provveduto di oltre cento cinquanta effemeridi, riviste, ecc., fra le migliori d'Italia e dell'estero.

È noto che il governo accordò, anni fa, un sussidio di tremila lire al Comizio agrario di Piove per gli studi intorno al bonificamento della parte bassa di quel distretto. Ora il solerte suo presidente, cav. Leone Romanin-Jacur, ha indetto per la ventura settimana una seduta a cui interverrà eziandio la Commissione costituita dai rappresentanti del governo, della provincia e dei comuni interessati, e in quest'adunanza verranno presentati i progetti tecnici per la bonifica e redenzione della parte bassa del distretto di Piove, cioè un'estensione complessiva di 6,400 ettari, oltre di che si nomineranno i due Comitati incaricati di provvedere all'esecuzione delle opere relative. Quando si pensa alle colossali intraprese delle Valli grandi veronesi ed ostigliesi (ettari 28,504) del bacino inferiore del Volturno (ettari 82,091) e del lago Fucino (ettari 14,000), nessuno di quelli ai quali spetta il voto sui quesiti proposti dal Comizio di Piove, aggrotterà le ciglia o per mala prevenzione o per infondati timori, ma con lieto animo tutti dovranno applaudire ad un'impresa, nella quale l'interesse particolare si collega in grado eminente al comune benessere.

Nulla fu ancora deciso riguardo all'epoca del Congresso, che deve aver qui luogo, delle Banche mutue popolari facenti parte dell'Associazione generale, la quale novera sinora ben sessantatre adesioni. Appena saprò qualche cosa in proposito, non mancherò di riferirvene.

NOTIZIE ESTERE

BELGIO

Il governo ha presentato alla Camera un progetto di legge per la spesa di sei milioni di lire in costruzione di scuole ed acquisto di mobili ed oggetti scolastici. Cinque anni sono il Parlamento aveva accordato allo stesso scopo un fondo di venti milioni.

— Il Senato belga riprenderà il 13 maggio le sue sedute.

— Il *Moniteur* pubblica il trattato d'estradizione tra il Belgio e il Brasile, firmato il 12 dicembre 1877 e che modifica quello del 1873.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta dell'8 maggio.

Presidenza del presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle ore 3.

Leggesi ed approvasi il processo verbale della tornata antecedente.

Riprendesi la discussione del trattato di commercio fra l'Italia e la Francia.

DE-CESARE insiste per far vedere che il presente trattato per l'esorbitanza dei dazi d'esportazione colpisce l'agricoltura italiana.

Osserva che il relatore, on. Brioschi, non ha fatto alcuna differenza fra l'industria agraria e l'industria manifatturiera sconvolgendo in tal modo tutta la scienza economica.

Si duole che l'onorevole ministro delle finanze abbia respinto il suo ordine del giorno, che, solo fra quelli che furono proposti, tutelava gl'interessi dell'agricoltura, la quale fornisce il maggior contingente alla nostra esportazione.

Dimostra quanto l'industria agricola sia gravata da tasse esorbitanti. Gli ripugna il dare il suo voto favorevole al trattato perchè non vuole aggravarla di più.

Propone infine il seguente nuovo ordine del giorno più restrittivo dell'altro che avea presentato, che spera verrà approvato dal Senato ed accettato dall'on. ministro delle finanze:

« Il ministero è invitato a modificare d'accordo col governo francese le tariffe dei vini, aranci, limoni, mandorle, del bestiame cavallino, bovino, suino, riducendo reciprocamente i dazi a più eque misure. »

[illegible] (relatore) svolge le vi dichiarazioni a nome dell'Ufficio centrale per [illegible] che non può accettare l'ordine del giorno De Cesare.

SEISMIT-DODA (ministro delle finanze). Le ragioni addotte ieri credeva avessero [illegible] l'on. De Cesare; invece l'on. De Cesare propone un altro ordine del giorno, a hen più restrittivo del primo, che il governo si trova nell'impossibilità di accettare per molte ragioni.

Osserva in primo luogo essere inesatto ciò che ha detto l'on. De Cesare, deducendolo dalle parole che esso ministro [illegible] pronunziava, che l'attuale amministrazione declini la responsabilità del trattato, perchè non venne da essa negoziato.

Io intesi soltanto avvertire, che essendo il trattato opera di due precedenti amministrazioni, non poteva forse difenderlo come avrebbe potuto fare se fosse stato opera sua. Quanto poi a declinarne la responsabilità è una congettura dell'on. De Cesare.

L'onor. De Cesare trova molti difetti in questo trattato, ciò fa pensare ad una strana combinazione. In Francia si verifica lo stesso fenomeno. Molti industriali e produttori hanno messo gravi lagnanze contro il trattato, perchè, secondo essi, lede i loro interessi, mentre favorisce quelli dell'Italia. Da che ciò dipende? Dipende che tanto di qua quanto di là delle Alpi non si vuole intendere che il principio fondamentale dei trattati di commercio è la compensazione e la transazione.

Dopo molte osservazioni tendenti a dimostrare infondati i timori dell'onorevole De-Cesare e i vantaggi del trattato, accenna alle gravi difficoltà incontrate dai commissari italiani nel negoziarlo.

Questo trattato, considerato nel suo insieme, segna un grande miglioramento. Tutto sommato, i benefizi ottenuti sono di gran lunga superiori agli svantaggi. Per queste ragioni dichiara di non poter accettare l'ordine del giorno De-Cesare.

DE-CESARE replica brevemente dicendo che si meravigliava che l'onorevole ministro avesse accettato due ordini del giorno proposti dall'Ufficio centrale, i quali l'obbligano a riaprire delle trattative col governo francese per migliorare le tariffe sopra alcuni articoli industriali, mentre respinge l'ordine del giorno che egli presenta, che nulla chiede di più, nè nulla di meno.

Si dichiara pronto a ritirarlo se il ministro proverà che fra il suo e quelli della Commissione vi sia differenza.

SEISMIT-DODA (ministro) adduce varie ragioni per far notare la differenza che passa fra l'ordine del giorno De-Cesare e quelli della Commissione.

MAGLIANI svolge alcune nuove considerazioni a favore del suo ordine del giorno, che venne accettato dal ministro e dall'Ufficio centrale.

PRES. legge e pone ai voti i quattro ordini del giorno proposti dall'Ufficio centrale, che vengono approvati.

Messo ai voti l'ordine del giorno De Cesare, è respinto.

Si approva l'ordine del giorno Magliani, relativo al riordinamento del dazio-consumo. I due articoli del progetto di legge sono approvati.

Dopo alcune osservazioni dell'on. Paternostro, cui risponde l'on. ministro delle finanze, si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del trattato di commercio conchiuso fra l'Italia e la Francia.

Risultato della votazione:

Votanti 88 — Favorevoli 74 — Contrari 14.

Il Senato approva.

La seduta è sciolta alle 5.

Domani seduta alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'8 maggio.

(39ª della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

DEL VECCHIO chiede l'urgenza per una petizione.

Si accordano alcuni congedi.

VELINI presenta la Relazione su un progetto di legge.

CONFORTI (guardasigilli) risponde nella discussione del bilancio ad una interrogazione dell'onor. Nocito sulle spese di giustizia.

PRES. L'on. Nocito ha presentato una interrogazione perchè sul capitolo delle spese giudiziarie, che è invariato, non avrebbe potuto parlare (*Ilarità*).

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio del ministero di grazia e giustizia.

MURATORI parla delle condizioni del pubblico ministero in Italia e dice che si restringerà a poche osservazioni, dopo le ultime dichiarazioni del guardasigilli. Ricorda le leggi costitutive del ministero pubblico e lamenta le presenti che sul ministero pubblico furono emanate.

Dice che l'istituzione va riformata. Crede che nel personale vi siano egregi magistrati, ma che l'istituzione sia male ordinata. Ricorda atti degli ufficiali del ministero pubblico anche in opposizione con voti della Camera e chiede al guardasigilli la presentazione d'un progetto di legge, in nome della sincerità delle cose e dell'interesse della giustizia. Spera che il progetto sia inspirato dal concetto che il pubblico ministero sia una magistratura in missione e non un ufficio burocratico, un'agenzia del governo.

Dice che la riforma del Pubblico Ministero fu sempre uno dei punti del programma della sinistra e spera che l'onor. Conforti manterrà l'impegno che già fece l'illustre Carcano, quando disse che il Conforti non ha mai smentito se stesso (*Bene a sinistra*).

NOCITO parla delle spese di giustizia e richiama l'attenzione sulle giuste lagnanze di tutti i contribuenti che hanno da fare coll'amministrazione della giustizia. La Commissione del bilancio si è presso la medesima da lungo tempo [illegible] delle spese di giustizia.

L'oratore non crede inevitabile questo [illegible] e spera che la Camera non lo approverà. Le spese di giustizia [illegible] [illegible] della vita del cittadino.

L'oratore lamenta le condizioni [illegible] in Italia [illegible] chi vuole fare render giustizia. [illegible] gravi spese [illegible] a l'opera della giustizia [illegible] piuttosto il danno dei furti e di altri reati.

Svolge considerazioni sul a tariffa giudiziaria, anche in rapporto ai testimoni e dimostra le irrazionali disposizioni.

Dice essere intollerabile l'attuale condizione di cose e vuole giustificati i continui dinieghi di [illegible] come testimoni.

MANCINI interroga il guardasigilli intorno ai suoi propositi circa i progetti del Codice penale e del Codice commerciale. Ricorda le sue proposte della precedente sessione e le discussioni dei due rami del Parlamento.

PRES. La parola spetta all'on. guardasigilli.

CONFORTI (guardasigilli) dice che molte gravi questioni si lasciarono dormire degli anni per poi raccomandarle in questa discussione (*Oh, oh. Ilarità*).

Sono questioni gravi che esigono ponderazione lunga.

Risponderà a tutti brevemente e comincerà dalla domanda del suo predecessore.

L'on. ministro loda i progetti del Codici presentati dall'on. Mancini e dice che presenterà al Parlamento il completo Codice penale, dopochè sarà compiuto il lavoro della seconda parte. Dichiara d'esser stato sempre favorevole all'abolizione della pena di morte e si meraviglia che sia stata messa in dubbio questa sua opinione. L'opera del carnefice gli sembrò sempre oscena. (*Bene*)

A novembre presenterò il completo progetto di Codice penale.

L'on. ministro risponde poi alle interrogazioni concernenti i matrimoni puramente religiosi. Dice che principali cagioni dell'inconveniente sono l'ignoranza delle plebi e le spese che si devono incontrare negli atti del matrimonio civile.

L'on. ministro ricorda il progetto dell'on. Vigliani e dice esser necessario avere una completa statistica, anche relativa all'anno passato, per prendere una decisione circa il progetto che gli si domanda.

Per ora non avendo ancora sott'occhio la statistica dei matrimoni religiosi dell'anno scorso, non potrebbe promettere presentazioni di progetti di legge.

Risponde poi all'on. Indelli e dice che manca una completa statistica delle proprietà ecclesiastiche. (*Ilarità*) Dichiara essere gravissima la questione e comprendere tutte le ragioni addotte dall'on. Indelli, ma come si può preparare un progetto di legge se non è ancor compiuta una statistica esatta delle proprietà ecclesiastiche?

Risponde all'on. Umana che la questione da lui accennata è grave, perchè si lega collo sviluppo scientifico. Assicura che come periti si cerca di adoperare quei medici che dan maggiori guarentigie di cognizioni scientifiche.

L'on. ministro risponde all'on. Muratori d'aver sempre sostenuto che il Ministero Pubblico non debba esser dipendente dal potere esecutivo.

Ricorda sue precedenti dichiarazioni circa l'ordinamento del Pubblico Ministero e dice che ha sempre desiderato che il capo del Ministero Pubblico sia un magistrato in missione, com'era secondo l'ordinamento giudiziario napoletano.

Dichiara che studierà la questione.

L'istituzione del Pubblico Ministero ha un nesso con tutte le altre istituzioni giudiziarie e non può esaminarsi staccata.

Assicura che studierà la questione.

Risponde all'on. Nocito che l'ufficio del testimonio è un dovere del cittadino. La questione delle tariffe è legata con tutta la questione finanziaria. Speriamo che le finanze migliorino.

INDELLI dice che se la decisione di presentare un progetto di legge si subordina ai risultati della statistica sui matrimoni, non potrebbe essere soddisfatto. Sarebbe soddisfatto solo se il ministro assicura di presentare il progetto, aspettando solo per maggiore schiarimento d'avere i dati della statistica.

[illegible] ordine del giorno che presenta l'on. Taiani.

PRES. Nelle interrogazioni non si possono presentare ordini del giorno.

MORANA sostiene che gli ordini del giorno si possono presentare.

PRES. ricorda le deliberazioni ieri prese dalla Camera e le disposizioni del regolamento.

La parola spetta all'on. Indelli, che è un interpellante. È soddisfatto?

INDELLI. Sì dovrei essere soddisfatto? Il ministro ha detto che mancano elementi statistici, ma io aspettava dichiarazioni sulla [illegible] fondamentale della nostra politica ecclesiastica. Si parla della Enciclica del Papa Leone e il ministro che disse? Nulla.

L'oratore ha finito: che il ministro studi la questione, ma su quali basi?

Dichiara che si concerterà coi suoi amici per muovere un'interpellanza all'intero gabinetto sulla politica ecclesiastica.

TAIANI si meraviglia che si aspettino statistiche su una questione tanto illustrata. Presenta un ordine del giorno, e [illegible] [illegible] la Sessione si presenterà un progetto di legge sui matrimoni.

PRES. Ella dunque muta l'interrogazione in interpellanza? Come interrogante non ha diritto di presentar mozioni.

TAIANI insiste.

PRES. L'articolo 72 del Regolamento è chiaro. Ella non ha diritto di presentare mozioni.

TAIANI [illegible] nella sua mozione.

[illegible] dice di non poter dire nè di essere soddisfatto. La sua domanda non fu fatta dal guardasigilli.

PRES. Parli per fatto personale.

[illegible] brevemente a schiarimento del a questione da lui sollevata.

MURATORI si dichiara soddisfatto in parte delle dichiarazioni del guardasigilli e spera che il ministro presenterà presto il progetto di legge sul ministero pubblico.

NOCITO si dichiara soddisfatto della speranza che il guardasigilli ha espresso circa i miglioramenti finanziari (*Ilarità*) per modificare le tariffe giudiziarie.

MANCINI è soddisfatto e ringrazia il guardasigilli delle sue cortesi parole.

[illegible] (presidente del Consiglio) [illegible] il ministero [illegible] dichiarò [illegible] progresso, perchè [illegible] promesse.

[illegible] fu [illegible] di presentare altri progetti, oltre quelli annunziati nel programma ministeriale.

[illegible] Indelli fa la sua interpellanza sulla politica ecclesiastica, noi gli proveremo che i nostri principi sono sempre quelli che abbiamo sostenuti.

Il guardasigilli ha fatto [illegible] della statistica, ma non vuol già dire che non s'intenda preparare il progetto di legge sulle proprietà ecclesiastiche.

L'onor. guardasigilli non aveva bisogno di esporre le sue idee, che sono ben note.

Noi non intendiamo presentare ora un progetto di legge sulle proprietà ecclesiastiche, perchè sarebbe impossibile che ora lo si discutesse.

Lo stesso può dirsi del progetto di legge chiesto dall'on. Taiani, circa ai matrimoni.

Il ministero non intende presentare che i progetti dei quali crede possibile la discussione in questo scorcio di sessione.

INDELLI ringrazia il presidente del Consiglio delle sue dichiarazioni, [illegible] verrà a presentare l'interpellanza, non dubita dei principii che verranno enunciati dall'on. Cairoli.

TAIANI dichiara che gli basterebbe l'assicurazione che entro la sessione si presenterà un progetto di legge sui matrimoni.

CONFORTI. Lo presenterò.

TAIANI. Sono soddisfatto.

PRES. Colla soddisfazione di tutti.... quasi (*Ilarità*) passiamo alla discussione dei capitoli del bilancio della giustizia.

CONFORTI (ministro) dichiara che intende mantener la cifra del ministero.

PRES. I primi 3 articoli non sono variati. È variato il quarto. (Sussidi a vedove e a famiglie d'impiegati dipendenti dall'amministrazione.)

La Commissione propone la somma di L. 100,000, il ministero di L. 120,000.

Parlano in favore della riduzione l'onor. Morana e gli on. Abbignente e Melchiorre (della Commissione) e contro gli on. Cavalletto, Cape, Muratori e Mancini.

PRES. mette ai voti la riduzione proposta dalla Commissione, non accettata dal ministro.

La riduzione è respinta.

Il capitolo 4 è approvato in L. 120,000.

Anche sul capitolo 5 (Casuali) è respinta una diminuzione di 10,000 lire proposta dalla Commissione ed è approvata la cifra del ministero in L. 60,000.

Sul cap. 6 (magistratura giudiziaria) parlano gli onor. Catucci, Napodano, Romano, Morana, Pierantoni, Mancini, il relatore, on. Melchiorre e l'on. guardasigilli.

Il cap. 6 è approvato.

PRES. L'onor. Vollaro ha presentato un progetto di legge che sarà trasmesso agli Uffici.

COSTANTINI presenta la Relazione su un progetto di legge.

SEISMIT-DODA (deputato rieletto) presta giuramento.

L'on. ministro dichiara che risponderà ad una interrogazione dell'onor. Napodano sulla tassa del macinato in occasione della discussione del bilancio delle finanze.

PRES. L'on. Cesarò ha facoltà di parlare ora per svolgere la sua interrogazione al ministro delle finanze, da lungo tempo all'ordine del giorno.

CESARÒ interroga il ministro delle finanze sui decreti con cui si aumentarono i prezzi dei tabacchi e dei sigari, cioè sulla loro presentazione al Parlamento finora non avvenuta.

SEISMIT-DODA (ministro) presenta un progetto per la conversione in legge dei due decreti sull'aumento dei tabacchi e sigari.

Presenta pure un progetto di legge per lavori in un magazzino di Napoli ed un progetto di legge che accorda al comune di Firenze una proroga pel pagamento della quota di dazio consumo.

Chiede che quest'ultimo progetto sia dichiarato d'urgenza e inviato alla Commissione che esaminò il progetto per le richieste delle condizioni di Firenze.

Il progetto è dichiarato d'urgenza ed inviato a quella Commissione.

La seduta è sciolta a ore 6 40.

Domani seduta a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Ieri, l'ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Re d'Italia ha dato un pranzo ufficiale, al quale assistevano i ministri, parecchi diplomatici, senatori e deputati.

Quanto prima verrà ricevuta al Quirinale l'Ambasciata birmana, che trovasi in Roma da due giorni, ove è venuta per presentare al Re Umberto due lettere a nome del suo Sovrano, una di condoglianza per la morte di Vittorio Emanuele, l'altra di congratulazione per la sua ascensione al trono.

L'Ambasciata, che non si compone che dell'ambasciatore Phangel-Woon-Rauf-Men e di un segretario, ha preso alloggio all'Albergo di Roma.

LA SOCIETÀ DI GINNASTICA

Ieri sera la *Società nazionale di ginnastica, scherma e tiro a segno in Roma* tenne la sua prima assemblea generale nella sala della Società geografica.

Una grandissima parte dei soci intervenne all'adunanza.

Alle 8 1/2 fu aperta la seduta, e dopo l'appello nominale, fatto dal segretario della Commissione promotrice, Augusto Sarteschi, il comm. Alievi, quale presidente della Commissione, lesse una concisa e particolareggiata Relazione, la quale venne a più riprese interrotta dagli applausi dell'assemblea.

In questa egli fece a primieramente la storia dell'operato della Commissione e dei risultati ottenuti dal governo, che si è mostrato favorevole alla istituzione, promettendo il suo appoggio e incoraggiandola, [illegible] il ministero dell'istruzione pubblica, affinchè la ginnastica disciplinare [illegible] in Roma quello sviluppo che le hanno [illegible] in alcune nazioni, massime in Svizzera e nella Germania.

Il ministro dell'istruzione pubblica prometteva infatti immediati e convenienti sussidi, se la Società avesse potuto iniziare un corso di lezioni di ginnastica educativa per i maestri delle scuole elementari.

Dopo la lettura della Relazione, si procedette alla formazione del Consiglio direttivo, a seconda dell'articolo 10 dello statuto, per votazione segreta, e risultò eletto presidente, ad unanimità di voti, il comm. Antonio Alievi.

Con grandissimo numero di voti furono egualmente nominati vice-presidenti: il generale Filippo cav. Cerroti e il duca Don Leopoldo Torlonia.

Il Consiglio fu formato colla nomina dei seguenti signori:

Gigli colonnello comm. Nicola, Aprosio cav. Francesco, capitano del genio, Sbriscia cav. Augusto; cav. Cruciani Alibrandi,

assessore dell' istruzione; Pignetti prof. [illegible] d'istruzione municipale [illegible] A [illegible], capitano di stato maggiore; Moreno cav. Gennaro, cap di stato maggiore; Boncompagni D. Ignazio principe di Venosa; De Robert cav. Enrico; Odescalchi principe Ladislao; Guastalla colonnello cav. Enrico; Ravà ing. Vittore; Grant cav. Guglielmo; Bacci Ulisse, Lantieri Giovanni B.; Montenovesi dott. Vincenzo.

L'on. Domenico Berti farà, venerdì, 10 maggio, nella R. Università, alle ore 3 pomeridiane, la sua ultima lezione sopra la « Filosofia della Storia. »

L'esattoria comunale di Roma ha pubblicato il seguente avviso:

« Per maggiore comodità dei contribuenti e per rendere più agevole il servizio di esazione il sottoscritto ha provveduto affinchè i pagamenti che risguardano più imposte, o più carichi, possano essere eseguiti presso un incaricato speciale invece che alle singole collettorie.

« Allo scopo pertanto di compilare ed unire le diverse bollette, s'invitano quei contribuenti ed esattori che devono soddisfare più imposte, o più partite d'una stessa imposta, a voler far tenere a questa esattoria comunale un elenco portante cognome, nome, paternità, articolo del ruolo e titolo d'imposta o tassa di ciascuna partita coll'ammontare corrispondente, estremi che potranno essere desunti dalla cartella d'avviso o dalle quitanze precedenti, con raccomandazione che la spedizione o la consegna di tali elenchi sia eseguita prima del giorno 15 maggio, corrente mese.

« Nello stesso tempo si avvertono tutti i signori contribuenti che l'esazione della terza rata sarà aperta dieci giorni prima della legale scadenza.

« Dall'esattoria comunale di Roma il 7 maggio 1878. »

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 7 Maggio 1878.

Il Barometro è ridotto a 0 e al mare.
L'altezza della stazione — di [illegible]
Barometro a mezzodì = 756,2
Termometro centigrado
Massimo = 23,0 — Minimo 14,0
Umidità media del giorno
relativa = 62 Assoluta 10,43
Vento dominante Dì N. a S-O. moderato o debole.
Stato del cielo. Mattina coperto. pomeriggio cirro-cumuli, sera sereno.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

L'*Aulularia* di Plauto, tradotta e adattata alle scene italiane dal signor Trambusti, ha avuto iersera al Valle un clamoroso successo, e sarà certo replicata parecchie sere, sia per l'interesse che desta il lavoro, sia per la somma abilità con cui lo recita il Belli-Blanes. Della commedia e dell'attore abbiamo in animo di parlare lungamente come meritano.

— La nuova commedia del Sardou, *I borghesi di Pontarcy*, piacque assai al Manzoni di Milano, rappresentata dalla compagnia Pietriboni, ed anche a Venezia, dove la rappresentò la compagnia diretta dal cav Luigi Monti.

— I giornali di lunedì riferiscono la voce che la signora Stolz, la quale da circa due anni si era ritirata dalle scene, abbia intenzione di riprendere la carriera teatrale, in seguito al successo testè conseguito nella *Messa* di Verdi a Bologna. Essa sarebbe in trattative per cantare alla Scala di Milano nella stagione di carnevale quaresima 1878 79.

BIBLIOGRAFIA

Jack la Bolina: saggi storico-marinareschi, Genova, tip. Sordo-muti, 1877, 1 vol., pag. 402.
Jack la Bolina: Bozzetti di mare (2ª ediz.) — Il Taccuino di Giorgio Biondi (prima ediz.). Genova, tip. Sordo-muti, 1878, 1 vol., pag. 304.

Essi due libri di fattura diversa, ma inspirati ad uno stesso sentimento, l'amore vivissimo, non però cieco, per la nostra marina, il desiderio sincero, operoso, perseverante di contribuire ai suoi progressi. Sono le medesime qualità che noi sempre incontriamo in tutti gli scritti di questo autore, noto ormai e caro a quanti leggono giornali ed [illegible] di por[illegible] da sede a meritargli la [illegible] italiana.

[illegible], e specialmente al [illegible] intenzioni non basta [illegible] [illegible] istruito o vuol essere dilettato; e meglio ancora se può ottenere [illegible] di Orazio, e gli [illegible] i vantaggi ad un tempo.

Ora non v'ha pericolo d'essere smentiti, asserendo che i due libri qui annunziati risolvono molto felicemente, sebbene in vario modo, l'arduo problema formulato dal poeta.

La Bolina, pseudonimo che da un pezzo non nasconde più nulla d'ignoto, possiede un'erudizione di cose marinaresche quale non s'incontra in alcuno de' nostri giovani scrittori; e sa poi usare a tempo e a modo, nel dire le sue cose, quelle forme vive, fresche e alla mano che vennero tanto utilmente a tenere il posto dello stentato reclamo d'altri tempi.

Una differenza di intonazione anche nello stile de' due libri c'è senza dubbio. La dottrina, l'indagine critica, il ragionamento d'arte, che sono i materiali del primo libro, hanno la loro aristocrazia, le loro convenienze ed il loro cerimoniale; e questo non rassomiglia punto a quello della vita e della lingua di bordo. Anzi dirò che, innanzi a tutta quella togata serietà del soggetti, il buon Jack se ne lascia imporre [illegible] per qualche [illegible]. Ma non sono che impressioni passeggere e servono solo a far meglio spiccare la gaia spontaneità e il senso pratico del marinaro. Jack la Bolina non coltiva l'erudizione per l'erudizione. Mentre ti parla dei più illustri uomini di mare della nostra storia, quando ricerca gli usi, gli spedienti, i segreti dell'architettura, della tattica e della strategia navale antica e moderna, quando ricorre col pensiero ai fasti della marina inglese, di cui si mostra informatissimo ammiratore, assai più che l'erudito tu senti il patriota, a cui sta a cuore la prima linea, che gli esempi altrui e le glorie del passato servano di stimolo e di lezione per l'avvenire. E quando ti narra gli aneddoti biografici di [illegible] gabbieri o quando ti spiega innanzi agli occhi le sue fantasie addottrinate e brillanti, dalla festosa semplicità del racconto senti spirare non di rado il soffio [illegible]vole della poesia.

Il volume dei saggi storico-marinareschi abbraccia otto studi; notevoli fra tutti per copia di ricerche il *Giulio Cesare, ammiraglio*, il *Ruggero Loria e Corrado Lancia*, l'*Andrea Doria* e il *Tommaso di Savoia*. Il pregio di quest'ultimo lavoro è accresciuto dall'esservi pubblicato per la prima volta il *Diario della spedizione di Napoli del 1648*, documento importante che la Bolina disseppellì dall'Archivio di Stato di Torino. Agli altri studi sono aggiunte parecchie incisioni, che illustrano alcuni particolari esposti nel testo. Anche la tipografia fece la parte sua con molto buon gusto. Certi fregi e certe iniziali alla testa dei vari capitoli sono evidentemente riproduzioni dal vero di fogliami trattate con molta finezza e con mirabile fedeltà.

Il volume dei *Bozzetti* e del *Taccuino* Biondi è cosa leggiadra per la forma e per la sostanza. Sono scene e storielle di mare e di marini, amene, rapide, colorite, un po' scapigliate qualche volta, ma scritte col cuore, piene di spigliatezza e di garbo. In esse lo scrittore ti scolpisce con pochi tratti la brusca e fedele bonomia di quella gente, i ruvidi contrasti di quella vita, tutta patimenti, emozioni e noie, e a forza di verità ti strappa a volta a volta un sorriso o una lagrima, lasciandoti alla fine coll'animo in calma e pago di sè stesso, perch'egli non vi distrugge nessuna fede e vi accende e vi educa un santo affetto, il culto delle cose di mare. È dunque non solo un bel libro, ma anche una buona azione, se è vero che noi dobbiamo rifarci marinai e attenderci dal mare, come in altri tempi, tanta parte di prosperità e di potenza.

STRABO.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il Vesuvio. — Il *Pungolo* di Napoli scrive:

Il Vesuvio ricomincia a far parlare di sè ed a destare le impazienze dei curiosi.

Al prof. Palmieri piovono domande, più o meno singolari, da tutte le parti, e sappiamo che questa mattina pervenne a lui un telegramma da Sorrento, col quale un personaggio del seguito della principessa di Turn e Taxis pregava l'illustre professore, a nome di S. A. R., di voler dire se e era probabile una eruzione, e fra quanto tempo. »

Ad appagare, nei limiti del possibile, queste curiosità, specialmente nei forestieri, abbiamo oggi assunto informazioni sicure, in seguito alle quali possiamo dare i seguenti ragguagli:

Dal giorno 2 del corrente — epoca del novilunio — l'attività del cratere vesuviano si è mostrata alquanto maggiore.

La nuova bocca apertasi in fondo del cratere del 1872 è attiva fin dal 18 dicembre del 1875.

Da Napoli il fuoco non si vede permanentemente, perchè sta nel fondo del cratere suddetto, e però si può solo vedere il riverbero sul fumo nei momenti delle più sensibili esplosioni.

Il direttore dell'Osservatorio, del resto, dichiarò fin da principio che il nuovo periodo eruttivo avrebbe avuto lunga durata, con fasi che non era possibile prevedere molto tempo prima.

Intanto il fumo, spesso ricco di acidi, misto alle acque della pioggia, nuoce alla vegetazione, più particolarmente dal lato di Ottaiano, che per due anni ha perduto quasi interamente la vendemmia.

Gli apparecchi sismici dell'Osservatorio vesuviano sono in un movimento proporzionato alla presente attività del cratere, e non accennano a prossimo sensibile incremento.

Fino a che l'eruzione si mantiene centrale, deve ancora mostrarsi sul pendio del cono, e [illegible] potrebbe [illegible] e che prima di rompersi la cavità del cratere, in un [illegible] eruttivo, il [illegible] si fondesse. Allora potrebbero, per avventura, [illegible] eccentriche, venire fuori [illegible] le lave; ma questo fenomeno non potrebbe essere annunziato dagli strumenti dell'Osservatorio che poche ore prima della sua manifestazione.

Delitto atroce. — Scrivono da Todi al *Progresso* di Perugia:

Nel giorno 2 corr., in Montiselli, frazione di Todi, un colono, recatosi in cerca di nidi d'uccelli, rinvenne sotto un cespuglio i piedi di un cadavere di fresco sotterrato, che uscivano fuori di terra. Portatosi immediatamente ad avvertire del fatto l'autorità di pubblica sicurezza, questa accolò sul luogo e fece disseppellire il cadavere.

È impossibile descrivere l'orribile spettacolo. Quel disgraziato, riconosciuto poi per certo Lengasi, era barbaramente mutilato. La testa, il fegato, il cuore ed il polmone mancavano. Poco distante fu rinvenuta una giacca, un cappello ed un falcetto, e più lungi fu pure rinvenuta la testa, mancante della mandibola sinistra.

L'autore di sì atroce misfatto è tuttora sconosciuto, ma l'autorità procede attivissima nelle indagini.

Dalla miseria al suicidio. — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli dell'8:

Questa mattina, al Municipio, avvenne un fatto deplorevolissimo.

Un ex-ufficiale dell'esercito, certo de M..., colpito dalla miseria, erasi colà recato, come altre volte, a domandar soccorsi.

Avendo, questa volta, chiesto ed atteso invano, il disgraziato tentava di uccidersi con un grosso chiodo.

È stato trasportato ai Pellegrini, con ferita da punta nel terzo spazio intercostale destro e con sospetto di penetrazione in cavità.

Un caso strano. — Siamo davanti ad una Corte d'assise della Francia orientale. Si giudica un reato d'incendio. Vi sono due accusati. Dopo la lettura dell'atto di accusa, si alza l'avvocato difensore e dice: « Io devo prevenire la Corte ed il Giurì che i miei clienti sono pazzi, più che pazzi, idioti insino dalla nascita. Soggiungerò che i due testimoni dell'accusa, sulle cui dichiarazioni s'appoggia l'atto d'accusa, sono egualmente pazzi, egualmente idioti. Tutti quattro, accusati e testimoni, abitano da molti anni l'ospizio dei matti, dove l'incendio ebbe luogo. » Profonda stupefazione della Corte, dei giurati e del pubblico. Si chiede all'avvocato, se egli scherza. Ma egli risponde che non parlò mai più seriamente e che si possono interrogare sopra questo proposito gli impiegati e il medico dell'ospizio. Si sentono costoro e si dimostra la verità della dichiarazione dell'avvocato difensore. Testimoni ed accusati sono pazzi, anzi il fiore dei pazzi furiosi. Tutti quattro sono ospiti dello stabilimento dove avvenne l'incendio; tutti quattro, in seguito a conforme requisitoria del Pubblico Ministero, sono stati rinviati al loro domicilio abituale. Che dire del giudice istruttore, il quale, interrogando gli accusati e i testimoni e sapendo che uscivano da un ospizio di matti, non sospettò menomamente che godessero della pienezza delle loro facoltà mentali?

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* dell'8 maggio contiene:

1. R. decreto 18 aprile che approva una modificazione dello statuto della Società del teatro La Fenice in Venezia.

2. R. decreto 21 aprile che approva una riduzione del capitale della Società italiana per la fabbricazione di polveri piriche, sedente in Milano, e alcune modificazioni del suo statuto.

3. R. decreto 7 aprile che approva alcune modificazioni dello statuto della Banca popolare di Milano.

4. R. decreto 14 aprile che abilita ad operare nel regno la Società inglese, sedente in Liverpool, col nome di *The Union marine insurance Company limited of Liverpool.*

5. R. decreto 25 aprile che approva la deliberazione 21 febbraio 1878 della deputazione provinciale di Potenza, con cui il comune di Montemurro è autorizzato ad applicare pel triennio 1878 1880 la tassa di famiglia col massimo di L. 80.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, fra le quali notiamo la seguente:

Con R. decreto dell'11 aprile 1878:

Bozzio cav. avv. Pietro, prefetto di terza classe della provincia di Sassari, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

In principio della tornata odierna l'on. senatore De Cesare prese di nuovo la parola ripetendo idee già svolte per mostrare che il trattato gravava in alcuni punti la produzione agricola italiana. Un suo ordine del giorno validamente e con buone ragioni combattuto dal ministro delle finanze e dal relatore Brioschi fu respinto.

Proceduto dopo all'approvazione di alcuni ordini del giorno all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto, il trattato di commercio conchiuso fra l'Italia e la Francia risultò approvato con voti favorevoli 74, contrari 14.

Il Senato adunque ha votato anch'esso il trattato a grande maggioranza come la Camera dei deputati, e ha fatto egregiamente, seguendo i consigli del ministro delle finanze, dell'on. Brioschi, e di altri autorevoli oratori.

Ora spetta al governo e al Parlamento di Francia a compiere il loro debito. Non è lecito supporre che l'uno e l'altro manchino di principii più elementari del diritto internazionale.

Era loro obbligo discutere il trattato entro il marzo. Il governo francese chiese e ottenne una proroga di due mesi, entro i quali il Parlamento di Versailles avrebbe dovuto votarlo. Perchè non si è ancora iniziata la discussione? Sarebbe inutile dissimulare la gravità della cosa.

CAMERA DEI DEPUTATI

L'on. guardasigilli ha oggi risposto brevemente alle interrogazioni indirizzategli nella discussione del bilancio del ministero della giustizia. Ha dichiarato di non poter prendere impegni di presentare ora progetti di legge sui matrimoni e sull'ordinamento delle proprietà ecclesiastiche, non essendo ancor compiute le statistiche necessarie alla preparazione coi progetti.

Promise di studiar la questione del Ministero Pubblico, esponendo il concetto che debba essere una Magistratura in missione.

L'onor. guardasigilli, rispondendo all'on. Mancini, assicurò la Camera che, in novembre, presenterà il progetto del Codice penale, nel quale sarà sancito il principio, già ammesso dalla Camera, della abolizione della pena di morte.

Egli rispose all'on. Nocito che la riforma della tariffa giudiziaria è intimamente connessa colla questione generale finanziaria.

Gli on. deputati che avevano svolte le interrogazioni si dichiararono solo in parte soddisfatti delle risposte del guardasigilli, e l'on. presidente del Consiglio, meravigliandosi che si chiedessero al ministero progetti i quali non si potranno discutere in questo scorcio di sessione, affermò che il gabinetto non verrà meno ai principii sempre sostenuti, nella politica ecclesiastica, dagli uomini che lo costituiscono. Dichiarò che per ora il ministero presenta i soli progetti urgenti e di possibile discussione, rinviando ad altro tempo le soluzioni di questioni che ora non si potrebbero discutere.

L'on. guardasigilli promise la presentazione d'un progetto di legge sui matrimoni nel corso della sessione, e l'onorevole Taiani prese atto di questa promessa, come l'onor. Indelli prese atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, riservandosi di muovere al ministero una interpellanza sulla politica ecclesiastica.

Esaurite le interrogazioni, la Camera ha approvato i primi sei capitoli del bilancio del ministero della giustizia.

L'on. ministro delle finanze, rispondendo all'interrogazione dell'on. Cesarò, presentò alla Camera un progetto per la conversione in legge dei Reali decreti che aumentarono il prezzo dei tabacchi e sigari.

Lo stesso on. ministro presentò un progetto di legge per prorogare al comune di Firenze il pagamento della quota di dazio-consumo. Questo progetto fu dichiarato d'urgenza e deferito all'esame della Commissione che riferì sulla proposta d'inchiesta sulle condizioni finanziarie di quel comune.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Gli Uffici sono convocati per domani alle ore 11 per l'esame della proposta d'iniziativa del deputato Vollaro relativa all'estensione del Credito fondiario a tutti gli Istituti di credito autorizzati nel regno, e per portare a compimento la Giunta delle proposte inscritte nell'ordine del giorno della precedente tornata.

COMMISSIONI PARLAMENTARI

La Giunta incaricata del disegno di legge per maggiori spese pel completamento del concorso dello Stato nella costruzione del ponte sul fiume Pescara, ha questa mattina udito la lettura ed approvata la Relazione dell'on. Costantini.

È convocata per domani la Giunta del progetto di legge per la conversione in legge del R decreto d'approvazione della convenzione addizionale pel servizio marittimo fra Brindisi e Taranto per udire la lettura della Relazione dell'on. Lazzaro.

IL BILANCIO
DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Oggi fu distribuita ai deputati la relazione dell'on. Miceli sul bilancio di definitiva previsione della spesa del ministero degli affari esteri. La spesa ordinaria è proposta in L. 6,000,761, la straordinaria in L. 115 000 di spesa effettiva e L. 78,500. La Commissione riporta nella sua relazione la seguente nota, che dal ministero degli affari esteri le fu indirizzata circa il quesito della diminuzione del numero delle Legazioni e dell'aumento dei Consolati. L'onorevole ministro così rispose:

L'argomento al quale accenna in ultimo la Commissione del bilancio non cessò mai di formare oggetto di studio da parte di questo ministero, ma le conclusioni presenti sono sempre nel senso che convenga andare a rilento nello scemare il numero delle rappresentanze diplomatiche.

Appunto perchè l'istituzione dei Consolati venne pigliando, in questi ultimi tempi, notevole incremento ed il numero degli ufficiali rivestiti della qualità consolare si è pure accresciuto, la distinzione tra le funzioni diplomatiche e le funzioni consolari, anzichè farsi meno spiccata, accenna invece ad accentuarsi escludendo così la probabilità di cumulare nelle stesse persone i due servizi. Presso alcune repubbliche americane, ove siffatto cumulo di attribuzioni era nel fatto praticato da molte potenze ed anche dall'Italia, si manifesta da qualche tempo una tendenza contraria. Fu o [illegible] leggi d'incompatibilità, sono negate ai funzionari, rivestiti anche di attribuzioni consolari, i privilegi diplomatici; ai funzionari dell'ordine consolare è contrastata la competenza pei quali è necessaria la trattazione diplomatica, vale a dire le trattazioni da governo a governo. Questo stato di cose, di cui si sperimentano già, anche dal regio governo, gl'inconvenienti, non è certo tale da agevolare una riforma che si era vagheggiata, ma che è ben lungi, finora almeno, dal corrispondere alle esigenze attuali del servizio.

ACCADEMIA DEI LINCEI

Le LL. MM. il Re e la Regina vollero essere informati della topografia di Marte, domenica esposta dal prof. Schiaparelli all'Accademia dei Lincei con vivo plauso dell'uditorio. Il prof. Schiaparelli ebbe ieri l'onore di presentare alle MM. LL la carta di Marte e di porre in rilievo le più notevoli particolarità che emergono dalle sue importanti indagini.

Assisterà all'udienza il cav. Carutti, segretario dell'Accademia, al quale le LL. MM. desideravano esprimere il loro alto gradimento per la sua bella commemorazione latina di Vittorio Emanuele, letta alla stessa Accademia.

I due egregi accademici ebbero dalle LL. MM. le più lusinghiere espressioni intorno ai loro lavori.

IL MOVIMENTO PACIFICO
IN INGHILTERRA

Nei giornali inglesi troviamo una nuova ed energica dichiarazione in favore della pace. Essa è sottoscritta da otto lordi, fra cui alcuni conservatori, e da oltre 55,000 firme, quasi tutte di letterati, ecclesiastici ed altre eminenti persone.

QUISTIONE D'ORIENTE

L'ATTITUDINE DELL'AUSTRIA

La *National Zeitung* ha per dispaccio da Vienna, 4:

« Tutte le versioni che circolano nella stampa tedesca su d'un accordo confidenziale ottenuto fra l'Austria e la Russia sono interamente false. All'opposto, i preparativi russi per stabilirsi militarmente in Rumenia provocano una grande irritazione che potrebbe avere per conseguenza contro-provvedimenti militari effettivi da parte dell'Austria, che sono già segnalati da alcuni giornali viennesi. Non ha mai avuto probabilità di riuscita un accordo separato colla Russia, perchè il gabinetto di Vienna, dà ben più importanza che l'Inghilterra al mantenimento del carattere europeo di una soluzione eventuale delle condizioni in Oriente. »

IL CONTE DI SCHUVALOFF

La *Neue Freie Presse* ha per dispaccio da Londra, 5:

« Si annunzia da buona fonte che il conte Schuvaloff ha comunicato confidenzialmente al marchese di Salisbury che la Russia risponderà quanto prima alle proposte inglesi. La Russia fa molte concessioni sebbene non tutto ciò ch'è chiesto nella circolare di Salisbury. V'ha speranza di un accordo, per cui l'odierno Consiglio dei ministri si separò senza adottare alcuna deliberazione definitiva. »

IL MINISTERO TURCO

L'*Ag. Reuter* ha da Costantinopoli, 4:

« Sadik pascià ha dichiarato che la Turchia saprà mantenere la sua neutralità e far rispettare il suo territorio.

« Alla domanda del colonnello Baker, quali disposizioni siano state adottate pel caso in cui i russi marciassero su Costantinopoli, Mehemed Alì pascià rispose che egli lo impedirebbe.

« Schakir pascià, in occasione della sua nomina ad ambasciatore a Pietroburgo, venne elevato alla dignità di *muschir*. »

I giornali inglesi hanno per dispaccio da Costantinopoli, 6:

« Certi indizi fanno credere che la Porta si mostra più disposta a cedere sulla questione dello sgombero delle fortezze. Le truppe turche partirebbero per primo da Sciumla.

« Il generale Totleben ricevè l'ordine di reprimere l'insurrezione di Rumelia al più presto possibile e colla maggiore energia.

« Molte navi di trasporto inglesi col materiale di guerra e torpedini arrivano nel golfo d'Ismid. »

STAMPA RUSSA

Il *Journal de St. Petersburg* del 5 nota in termini irritati, l'arruolamento di circassi per parte del sig. Layard, al soldo dell'Inghilterra, arrolamento segnalato da corrispondenze di Costantinopoli.

Le crudeltà dei circassi hanno ispirato orrore persino alla popolazione musulmana ed il loro arrolamento è una violazione del diritto internazionale.

Il *Journal de St. Petersburg* si chiede come una potenza incivilita che proclama il rispetto dei trattati, prende per ausiliari dei musulmani fanatici e degli indiani.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 7. — L'imperatore e l'imperatrice ricevettero il generale Reutern, addetto militare all'ambasciata russa, il quale è latore di una lettera autografa dello czar.

Parigi, 8. — Il ministro degli affari esteri dà questa sera un grande pranzo in onore del duca d'Aosta.

Nella serata che ebbe luogo ieri al ministero degli affari esteri fu assai osservato un lungo colloquio del principe di Galles e del principe di Danimarca con Gambetta.

Il *Temps* dice che il principe di Galles domandò che Gambetta gli fosse presentato.

Londra, 7. — *Camera dei Comuni*. — Northcote dice che non sa quando presenterà il credito per rimborsare le spese di spedizione delle truppe indiane, la cui destinazione è Malta.

Pietroburgo, 7. — L'*Agenzia russa* dice che uno spirito conciliante di concessioni non è nuovo per il governo imperiale, il quale non considerò mai il trattato di Santo Stefano come l'ultima parola della situazione, che sarà probabilmente dopo l'arrivo del conte Schouvaloff.

Buda-Pest, 7. — In una conferenza del partito governativo, Tisza presentò le ultime stipulazioni riguardanti il compromesso, soggiungendo che i due governi considerano queste negoziazioni come le ultime e non sono disposti a fare ulteriori esperimenti.

La conferenza accolse favorevolmente queste comunicazioni.

Tisza annunziò che presenterà martedì il progetto di credito di 60 milioni.

Londra, 7. — Il *Times* ha da Vienna: « L'11° corpo russo occupò la linea della riviera Argich; per conseguenza le comunicazioni fra l'esercito russo che trovasi nella piccola Valacchia ed il quartiere generale di Bucarest sono interrotte. »

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	7	8
Rendita italiana 5 0/0	78 80	76 75
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detto emiss. [illegible]	— —	— —
Prestito romano [illegible]	81 20	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	418 50	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

8 maggio 1878 (ore 1 1/2 pom.)

Gli affari furono oggi assai scarsi in Rendita che si tenera fra 79 02 1/2 79 05 fine mese, chiedendo richiesta a quest'ultimo prezzo.

Molto domandati e in aumento i Prestiti, ma senza transazioni.

Cattolico 84 nominale.
Blount 81 75.
Rothschild 86 50.
Altri valori pure inattivi.
Più debole Francia 110 65 tre mesi.
Chèques 111 20.
In rialzo la Londra 27 77 tre mesi.
Oro 22 20.

(Ore 5 1/2 pom.)

Dietro il miglioramento di Parigi, la Rendita guadagnò circa 20 centesimi sui prezzi di stamane, facendo 79 22 1/2 a 79 25 fine mese.

FIRENZE	7	8
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 22 »	22 22 »
Londra 3 mesi	27 75 »	27 75 »
Francia a vista	111 10 »	111 — »
Imprestito Nazionale	— — »	— — »
Azioni Tabacchi	— — »	— — »
Az. Banca Naz.	1970 »	1970 — »
Strade ferr. meridionali	344 — »	344 — »
Obbligazioni dette	— —	— — »
Banca Toscana	— —	— — »
Credito mobiliare	650 — »	651 — »
Banca Generale	— —	— —

Osservazioni	7	8
Ren.it.5 0/0 god. 1° g.	79 — — f.	— 78 95 — f.

PARIGI (ore 3,5 pom.)	7	8
Rendita Francese 3 0/0	73 32	73 60
» » 5 0/0	109 25	109 60
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	71 15	71 65
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	145 —	147 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	231 —	230 —
Ferrovie romane, azioni	[illegible] —	— —
Obbligazioni lombarde	[illegible] —	236 —
Obbligazioni romane	251 —	252 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 15 1/2	25 15 1/2
Cambio sull'Italia	10 —	10 —
Consolidato inglese	95 5/16	95 1/2

VIENNA	6	7
Mobiliare	204 60	203 60
Lombarde	70 —	70 25
Banca Anglo-Austriaca	84 25	88 50
Austriache	240 —	240 —
Banca Nazionale	792 —	793 —
Napoleoni d'oro	9 81 1/2	9 81 —
Argento	105 80	106 —
Cambio su Parigi	48 85	48 90
Cambio su Londra	122 65	122 60
Rendita Austriaca	64 60	64 80
» » in carta	60 90	61 10
Union-Bank	83 75	83 50
Rendita aust. nuova (oro)	71 65	71 70

BERLINO	6	7
Austriache	410 50	411 —
Lombarde	117 50	118 —
Mobiliare	339 —	338 50
Rendita Italiana	70 60	— —
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	6		7	
Cons. inglese	95 1/4	a 95 3/8	95 1/4	a 95 3/8
Rendita ital.	71 1/8	a 71 3/8	71 —	a — —
Spagnuolo	12 7/8	a 13 —	13 —	a — —
Turco	8 —	a 8 1/8	8 1/16	a 8 3/16
Egiz. nuovo	30 5/8	a 30 7/8	31 1/4	a — —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

BANCO DI NAPOLI

Contabilità generale

SITUAZIONE dal dì 11 al 20 del mese di Aprile 1878 — Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO

Cassa e riserva			L. 77,390,012 20
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 37,616,066 18	
	id. maggiore di 3 mesi	» 800,292 80	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 134,090 56	» 79,421,949 54
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 40,867,090 »	
	Cambiali in moneta metallica	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	
Anticipazioni			» 23,437,610 3[illegible]
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 24,220,203 61	
	Id. Id. per conto della massa di rispetto	»	» 24,455,517 1[illegible]
	Id. Id. pel fondo pensioni e cassa di previdenza	»	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 235,313 48	
Crediti			» 10,3[illegible],683 71
Sofferenze			» 7,247,759 30
Depositi			» 4,786,157 49
Partite varie			» 15,[illegible],103 63
		Totale	L. 25[illegible],861,872 [illegible]
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 1,219,554 42
		Totale generale	L. 258,101,426 30

PASSIVO

Capitale	L. [illegible],547 02
Massa di rispetto	» 2,2[illegible]7,597 34
Circolazione biglietti Banca, fed. di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 107,5[illegible],632 —
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 74,3[illegible]5,077 58
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 12,0[illegible],791 05
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 4,786,157 49
Partite varie	» 12,594,673 84
Totale	L. 255,740,479 34
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,360,947 46
Totale generale	L. 258,101,426 80

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in conto di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 47,985,527 86

Visto **Dirett. Gen. Reggente** SACCHI — Per copia conforme **Il Segr. Generale** G. Marino — ***Il Ragioniere Gen.*** R. Pezzillo.

ROSSETTER'S HAIR

RESTORER-NAZIONALE — RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema ROSSETTER di Nuova York

Preparazione del chimico-farmacista A. Grassi *di Brescia*

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello del defunto inventore americano.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta non unge, non lorda, non macchia la pelle, e la biancheria; non fa bisogno di lavare o disgrassare i capelli nè prima, nè dopo la sua applicazione; ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessò di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata, o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro primitivo nero, castagno, biondo, ecc.; impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza, e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3

ALL'INGROSSO SCONTO DA CONVENIRSI

Dirigersi all'unico depositario in ROMA presso l'*Ufficio Taboga*, Piazza S. Claudio N. 94 il quale spedisce per ferrovia contro invio dell'importo aumentato di cent. 50 per l'imballaggio.

AVVERTENZA

Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune coll'Acqua di Rossetter's preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacon porti impressa la *Marca di fabbrica* come lapresente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.

Detta marca è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di multa, carcere e danni. **A. Grassi.**

ADMINISTRATION ROME Via Uffizi del Vicario N. 24 — ABONNEMENTS *Royaume d'Italie* Un an Fr. 25 — Six mois » 13 — Trois mois » 7

II année — Un numero 50 centimes — II année

LE COURRIER D'ITALIE

PARAISSANT TOUS LES DIMANCHES

RÉDACTION ROME Via Uffizi del Vicario N. 24 — ABONNEMENTS *États de l'Union p.le* Un an Fr. (en or) 24 — Six mois » 16 — Trois mois » 8

Le COURRIER D'ITALIE parait tous les dimanches et contient les rubriques suivantes:

BULLETIN POLITIQUE — dans lequel seront passés en revue les événements politiques les plus importants de la semaine.

INFORMATIONS

UN ARTICLE DE FOND SUR LA QUESTION DU JOUR.

REVUE PARLEMENTAIRE.

REVUE MILITAIRE ET MARITIME.

REVUE INDUSTRIELLE ET COMMERCIALE.

REVUE DES TRAVAUX PUBLICS.

ARTICLES LITTÉRAIRES ET BIBLIOGRAPHIE ITALIENNE.

NOUVELLES DES BEAUX-ARTS.

REVUE MUSICALE ET DRAMATIQUE.

CHRONIQUE DE LA SEMAINE.

VARIÉTÉS. — Articles spéciaux de statistique — inventions et découvertes italiennes et étrangères. — Séances d'Académies. — Concours agricoles, etc. etc.

CORRESPONDANCES ÉTRANGÈRES.

ECHOS DU VATICAN.

HIGH-LIFE.

ARCHÉOLOGIE.

DERNIÈRES NOUVELLES.

BULLETIN FINANCIER.

AMIDO INGLESE

Il migliore per dare alla biancheria la più grande lucentezza e candidezza.

Si può usare con acqua calda o fredda. Non attacca il ferro e conserva la biancheria.

In pacchi di circa 2 chilog. a L. 1 20 il chilogr.

dSaniClaudesi all'ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazzaV oN. 94, Ro m a

VERA

ACQUA CELESTE AFRICANA

preparata dal chimico farmacista Antonio Grassi

Con quest'acqua si tinge perfettamente, in nero, la barba ed i capelli, senza bisogno di sgrassarli o lavarli nè prima nè dopo la sua applicazione; la sua azione è istantanea e di facilissima applicazione.

Prezzo del flacone lire 4 con istruzione.

All'ingrosso prezzi da convenirsi.

Dirigersi in Roma all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza S. Claudio, 94. Spedizione contro vaglia postale.

L'ultimo dei Viaggi Straordinari di G. Verne, intitolato:

Attraverso il Mondo Solare

AVVENTURE DEL CAPITANO ETTORE SERVADAC

illustrato con 97 incisioni

L. 6,50 Con legatura semplice — L. 9,50 con legatura in tela impressa in oro

Spedizione franca raccomandata nel Regno L. 1. all'Estero L. 1.50 in più.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio 94, **ROMA.**

EPILESSIA

AFFEZIONI NERVOSE in generale [illegible]

CONFETTI ANTI-NERVOSI [illegible] GELINEAU

Noi siamo in misura d'affermare che coll'uso dei nostri confetti, [illegible] la guarigione [illegible] epilettica [illegible] cura. — Prezzo L. 5

[illegible]

A. MANZONI e C., Milano

Vendita in Roma, nelle due Farmacie Scellingo e Peretti.

DEPELATORIO

DE BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo del flacon L. 3.

Dirigersi all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza S. Claudio, 94, Roma.

Tipografia dell'*Opinione*.

LEVICO

Lo Stabilimento dei **bagni** ferruginosi **ramelco-arsenicali** è aperto dal maggio all'ottobre.

L'uso di queste minerali sì per bagno che per bibite è indicato: Nelle anemie, e in tutte le malattie lente accompagnate d'anemia — nelle malattie dei generi sesso — nelle malattie della pelle — e nelle affezioni del sistema nervoso.

Si spediscono pure le minerali per le cure a domicilio di bagni e di bibita.

Ultima stazione ferrovia Trento, e di lì a Levico equipaggi e corrieri postali. Per informazioni rivolgersi alla Presidenza.

Lo Stabilimento Alpino del **Vetriolo** resta aperto dal 15 giugno al settembre.

Dall'Ufficio della Società balneare, *Levico*, 2[illegible] *aprile 1878.*

Il Presidente **ANGELO [illegible]**

Il Medico Direttore **Dott. GIUSEPPE PACHER.**

Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. **Rapporto:** Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato fu di 232 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Seconda esperienza* [illegible] 184 guarigioni. Ne hanno constatato [illegible] Ferrandi, Bernardi, Ali-Bouloubk Bachilan.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C., Milano, Via Sala 14.**

Vendita in Roma nelle farmacie Garneri, Marchetti, Sinimberghi, Scellingo.

UN UOMO DI BUONA ETA'

che può dare di sè i migliori ragguagli desidera di essere posto alla direzione di un fondo, qualunque possa essere la località e la specie dei prodotti.

Egli essendo molto pratico *nell'arte agricola*, assicura di riuscire a migliorare la condizione del fondo, *e farlo fruttare il più possibile.*

Per informazioni rivolgersi presso l'ufficio di Pubblicità A. Taboga Piazza S. Claudio, 94, Roma.

CONTRO L'OBESITA

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita colle **Pillole del D.r Blandel**, preparate da *A. Damerval*, farm.-chim. della Scuola sup. di Parigi, 138, Faubourg S. Martin, a L. **5.60.** Per garanzia del prodotto esigere la firma *Damerval* in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Roma nella farmacia Scellingo

ANTICA FONTE DI

PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo — Borghetti.**

D'AFFITTARSI

pel settembre 1878, ed anche prima, *grandioso Albergo* detto PENSIONE INGLESE, in Nervi, Riviera di Levante (presso Genova), di recentissima costruzione in parte, e fornito di ogni confort, con elegante giardino. — Stazione ferroviaria sulla linea Genova — Spezia. — Servizio telegrafico.

Per le trattative e per schiarimenti dirigersi in Milano, via Rovello, N. 10, dal ragioniere *Giuseppe Altamare.*

MERAVIGLIOSA INVENZIONE

INCHIOSTRO COPIATIVO CONCENTRATO

ELETTRO-CHIMICO

UTILITA' GRANDE COMODITA' ED ECONOMIA

Quest'inchiostro **Elettro-Chimico** unico al mondo, di nuova invenzione, offre il vantaggio di dare delle eccellenti copie istantanee dei suoi scritti, mettendo *semplicemente la pagina scritta sotto al foglio da copiarsi, e leggermente comprimendo col palmo della mano senza bisogno di bagnare la carta, nè di adoperare la pressa* — indispensabile ai **viaggiatori di commercio**, agli **avvocati**, ai **notari**, agli **ufficiali di terra e di mare** a tutti insomma quei signori che nella loro carriera studiosa, politica e commerciale hanno bisogno di conservar copia dei loro scritti senza imbarazzarsi del materiale ordinario d'uffici come *torchi da copialettere, spugne, pennelli e tazze d'acqua*

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3

Agli istituti, Scuole, Ministeri ed altri uffici che ne acquisteranno all'ingrosso, verrà fatto un conveniente sconto.

Deposito generale in Roma, da **R. Mantegazza e Sperati**, Via Caserini, 91.

ARTICOLI DI PROFUMERIA

DALLE PRIMARIE CASE FRANCESI

Acqua Balsamica di Roberts per le macchie della pelle	L. 1 50
Acqua Delettrez all'Opopanax per la toeletta	« 2 50
Aceto Aromatico Bully vero di Parigi	« 2 00
Acqua della Florida vera di Nuova York	« 3 50
Crema di Giglio di Delettrez in eleganti vasi di Porcellana	« 3 00
Curativo dentario di Laroze	« 4 50
Elixir dentrificio del Dott. Josh Evans	« 2 50
Depelatorio di Boudet in forma liquida	« 3 00
Elixir Odontalgico di Santa Maria Novella di Firenze	« 1 50
Elixir Dentrificio di Rimmel	« 2 00
Farina d'Amandina di Rimmel (il pacco)	« 1 00
Fluido Keller preparazione americana utilissima contro le macchie della pelle, impedisce i bitorzoli, le lentiggini, e serpiggini (il flacon)	« 2 00
Estratti di Delettrez per profumare il fazzoletto (Gelsomino, Reseda, Rosa delle Alpi, Vainiglia, Violetta, ecc., in eleganti flaconi) (ciascuno)	« 1 50
Saponi Windsor Cleaver in pacchi di tre pezzi	« 1 00
Saponi Windsor Rimmel in pacchi di tre pezzi	« 1 00
Saponi Windsor muschiati in scatola, di tre pezzi	« 1 50
Sapone Windsor Rimmel (il pezzo)	« 0 3[illegible]
Sapone alla Glicerina (incartato)	« 1 25
Mastice per i denti, del dott. Popp, (la scatola)	« 5 50
Cosmetici assortiti in profumi e colori a cilindro	« 1 00
Cosmetique militaire des Gardes per tingere capelli e barba (il flacon)	« 6 00
Fotocrome Rimmel per tingere i capelli	« 6 00
Polvere Giapponese per i denti (la scatola)	« 0 70
Tintura Etiopica (il flacon)	« 3 00
Polvere Saunder's (la scatola)	« 1 50

Tutti i suddetti articoli trovansi vendibili presso l'ufficio di Pubblicità A. TABOGA, Piazza S. Claudio, 94, ROMA. Spediscono per ferrovia contro invio dell'importo aumentato di centesimi 50 per imballaggio.

Nuova Invenzione LA FOTOTIPIA Brevettato S.G.D.G.

Tutti Fotografi!!

SI È TROVATO

il modo di riprodurre ***immagini, fotografie, incisioni, disegni, scritture***, ecc. con il nuovo apparecchio fotografico chiamato ***fototipia***. Basta avere un esemplare dell'oggetto da riprodurre.

La ***Fototipia*** è un nuovo apparecchio fotografico utile e semplice col quale ogni persona, anche un fanciullo, può, senza alcuna conoscenza dell'arte fotografica, ottenere delle copie di *fotografie, immagini, disegni*, ecc. Basterà conformarsi all'istruzione che accompagna ciascun apparecchio per ottenere delle copie eguali all'originale ma più *belle e più fresche.*

Questa invenzione sorpassa tutte quelle che si son fatte fino ad ora tanto per la semplicità che per la perfezione delle copie ottenute.

L'apparecchio è chiuso in una piccola scatola ed è fornito di carta per riprodurre sei esemplari, del telaio e delle materie chimiche e fotografiche necessarie all'operazione.

N. B. *I prodotti separati trovansi in vendita presso il depositario.*

Prezzo dell'apparecchio L. 5.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale. Dirigere le domande all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, Piazza San Claudio, 94, ROMA.

SILICATO DI POTASSA

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e di ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarlo pochissimo sopra l'oggetto che si vuole accomodare, ed acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Prezzo del flacon, cent. **80.**

Vendesi in Roma all'Agenzia A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

---

20 ANNI DI SUCCESSO

TINTURA ISTANTANEA

VERA ZEMPT

(Guardarsi dalle imitazioni)

unica per rendere il colore naturale ai *capelli* e *barba* senza alterare la pelle. Prezzo della scatola completa con relativa istruzione L. 6. Senza scatola L. 5.

Deposito in Roma presso A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

N.B. Si spedisce contro importo tanto in Italia che all'Estero, col trasporto a carico del committente.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

Giulio Cesare Nob. Mussotto

Via S. Leonardo N. 4712

Cura 71,160. — Trapani (Sicilia) 19 aprile 1868.

Da molti anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuamancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera. (4)

Nessuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituite, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento compresovi quelle i molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1878

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Biscotti di Revalenta scatole da 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** ed in **scatole di latta**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze L. 8; per 120 tazze L. 19; per 288 tazze L. 42; per 576 tazze L. 78.

In **Tavolette**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi; Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori, in *Roma* N. Sinimberghi, farm. nella Legazione Britannica, via Condotti — Gio. Baker, farm. inglese, al Corso, 496-497. — G. Ber[illegible]ti, farm. 145, via Frattina — Paul Cafferel, negoziante, 20 Corso — Baroni, Farm. via Babuino 98-99 — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignani — Drogheria Adriano, piazza Montecitorio 115 — W. Lowe farmacia, piazza di Spagna — Bergamaschi, e Baroni, via delle Muratte, 10,11,12.

Vino superiore da pasto

EXCELSIOR

FRANC-PINOT

L'uva di **Franc-Pinot** forma la base dei più rinomati **vini francesi.**

Il vino da pasto di **Franc-Pinot** oltre ad uno squisito gusto è il più corroborante d'ogni altro vino ed è indicato per convalescenti e per chi vuol bere bene e mantenersi forte senza ricorrere a mezzi non sempre utili.

Presso l'ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio 94, in ROMA, ed in Milano, via Tre Alberghi N. 28, all'Agenzia d'Annunzi della «Perseveranza.»

Si può averne il genuino ritirato direttamente da proprio produttore al

Prezzo di L. 1,30 la bottiglia

e si ricevono commissioni per spedizioni contro L. 125. — L'ettolitro, e incluso il fusto, franco alla stazione destinataria.

PASTIGLIE DI CODEINA

PER LA TOSSE

preparazione A. ZANETTI Milano.

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

PREZZO LIRE 1

Deposito in Roma; Società Farmaceutica Romana. — Farmacia Pallegnani — Garneri — S Iraggiani — Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Milano G. Pozzi e C.; all'ingrosso dal preparatore Achille Zanetti, in Milano, che si avrà lo sconto d'uso.

APPARECCHIO

per la fabbricazione dell'acqua di Seltz

Seltzogene sistema Lhote

Quest'apparecchio è semplice, solido e facile a maneggiare ed a trasportare.

L'acqua di Seltz si può ottenere istantaneamente. Nè metallo nè gomma in contatto coll'acqua. Nessun imbarazzo per aprirlo e chiuderlo. *Risultato garantito*

Prezzo lire 10 con istruzione.

Spedizione a mezzo di ferrovia contro vaglia postale aumentato di lire 1 per imballaggio. — Dirigersi in Roma presso l'ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

MACCHINA INGLESE

per tagliare e tritare la carne e far salsiccie

Questa macchinetta ormai indispensabile in ogni cucina, si adatta e si fissa a qualunque tavolo. Munita di cilindro dentato, taglia e pesta la carne e macchinicamente la insacca rendendola allo stato di salsiccie perfettamente confezionate. L'interno di questa macchinetta è intieramente smaltato.

Prezzo della macchina L. 16.

Spedizione per ferrovia contro l'importo aumentato di Cent. 50 per imballaggio.

Dirigersi in ROMA all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

Presso l'Agenzia A. Taboga

ROMA — Piazza S. Claudio N. 94. — ROMA



LAMPADE BIJOUX

(Veilleuse)

Nuovissime ed eleganti, in tutto cristallo opaco a colore con rispettivo globo (*abatjours*). Si usano con petrolio sono utili economiche. Per la loro eleganza e forma graziosa queste piccole lampade ebbero un vero successo; servono di ornamento su qualsiasi tavolo o consolles. Sono decorate utili e formano un bellissimo regalo. — Danno una luce vivissima che si può regolare a volontà.

L. 5,50 decorate a fiori con filetti d'oro. Si spediscono imballate coll'aumento di centesimi 50.